Mercoledì 13 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 244
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

L'inaugurazione del R. Liceo Classico

Cividale oggi ha segnato un grande avvenimento: il ripristino del R. Liceo classico, dopo che oltre un secolo fa, con decreto napoleonico, nel 1810 veniva soppresso quello che già esisteva nella nostra città. Cividale che fu nei secoli celebrata sede di studi ha voluto che il Liceo risorgesse; ed è infatti risorto per la ferrea volontà dell'Amministrazione Comunale Fascista, e in particolar modo del nostro benemerito deputato prof. gr. uff. Leicht e del Provveditore agli Studi comm. Reina. Il Governo Nazionale assecondò questi desideri, ed il Liceo fu inaugurato con solenne, austera cerimonia.

Ad essa presenziarono: l'on. Leicht, il Sottoprefetto dott. cav. Gottardi, gli assessori cav. uff. Felice Moro e avv. Giuseppe Marioni, il segretario capo del comune dott. Corrado Tomasini, il comm. prof. Accordini, il Seniore della Milizia cav. uff. Nicola De Rienzo, i signori Rocchetti Riccardo e Zanutto Francesco er il Fascio, ing. cav. Nelusco Zorzi vicepresidente dei Combattenti, cav. Silvio Brisotto maggiore degli alpini, avv. cav. uff. Arcangelo Alessio, R. Pretore, cav. rag. Sigifredo Pagnutti, rag. Spartaco Pagnutti, dott. Giuseppe Tomaselli fiduciario dei Commercianti, Gottardis Cornelio commissario della Società Operaia, dott. Eugenio Paroli pres. del Tiro a Segno, nob. cav. Riccardo Albini presidente della Congregazione di Carità, prof. Antonio Catalani fiduciario dei Combattenti, cav. uff. Ruggero Morgante, nob. cav. Lorenzo Albini, cav. della Torre prof. Ruggero direttore del Museo, cav. Antonio Rieppi direttore delle Scuole, dott. Ortali, Coppatelli Alessandro maestro di musica, il Preside del Liceo prof. Ciro Bortolotti, delle Complementari prof. Argenton e tutti i professori del Liceo e delle Scuole Complementari, nonchè altre personalità cittadine; tutti gli studenti degli istituti locali e parecchi loro genitori.

Una eletta schiera di signore dava all'adunanza una nota di gentilezza e notammo: signore Amelia Gabrici, Leicht, Maria Moro, Gori e figlie, profess. Alessio, prof. Valentina della Torre, Emma Vuga Mazzocca, signorina Albrici, Paroli, Sandrini, Clara Cucavaz, Colderai e moltissime ancora.

La cerimonia

Le autorità erano disposte nel maestoso atrio del R. Convitto di fronte la lapide che ricorda il nome degli studenti morti in guerra; ai lati stavano schierate le bandiere del Liceo, delle Complementari, del Convitto con le rispettive guardie d'onore, i gagliardetti del Fascio e dei Balilla scortati dai Balilla stessi. La cerimonia s'inizia con la Marcia Reale, eseguita da un'orchestrina ed ascoltata in piedi.

Cessato il suono, il Preside delle RR. Scuole Complementari porta il saluto augurale, nell'inizio dei corsi del nuovo Liceo Classico di questa istituzione che è lustro e decoro della gentile storica Cividale, segnacolo di progresso e di civiltà. Saluta il primo Preside prof. Bortolotti e a lui rivolge l'augurio che sappia col suo intelletto far rifiorire questa istituzione, già vanto della città; come augura che tutti gli altri Istituti cittadini fioriscano, ed in concordia di lavoro formino i cittadini di domani degni della Grande Patria. Chiude con un triplice alalà al nuovo Liceo, cui fanno eco tutti i presenti.

Il discorso del preside prof. Bortolotti

Si alza a parlare il Preside del Liceo prof. Ciro Bortolotti.

Signori! — egli comincia — La modesta odierna cerimonia non ha nel nostro intendimento alcun carattere di festività, essa ha per noi il carattere di una reciproca collettiva presentazione fra le famiglie degli scolari ed i loro insegnanti.

E' giusto, è doveroso che coloro che si dividono la responsabilità dell'educazione e dell'istruzione dei giovani si riuniscano un momento per conoscersi, per intendersi, per iniziare di comune accordo la loro ardua opera: quella di formare i cittadini di domani. — La Famiglia e la Scuola, i cardini sui quali si impernia la vita civile di un popolo, non possono procedere che di comune accordo, perchè non avvenga che la famiglia neutralizzi l'opera della scuola o questa di quella. Il fine nostro è unico e preciso e non è già quello che molti erroneamente pensano, quello di imbottire i cervelli dei giovanetti di un notevole bagaglio di erudizione (non bisogna confondere uno dei mezzi con il fine); il nostro compito è di dare ai giovanetti una educazione civile, una sensibilità, un'anima di italiani, un senso di responsabilità di fronte alla grandezza incomparabile del passato di nostra stirpe, ai doveri verso il momento presente di magnifica, augurale risurrezione di tutti quei valori che sembravano momentaneamente sopiti, di fronte all'immancabile radiosità dell'avvenire.

Bisogna persuadere i giovani ch'essi devono dedicarsi, assuefarsi al lavoro, non solo per se stessi, non solo per il benessere delle loro famiglie, ma sopratutto, «e su questo dobbiamo insistere», per la grandezza di nostra gente, per vincere sulla immensa e sempre più ardua lotta fra i popoli che si contendono il primato del mondo. E' la coscienza, è il senso di responsabilità dei singoli che formano la coscienza ed il valore della collettività, sono gli atomi, sia pur nella loro infinita piccolezza, che danno le proprietà essenziali dei corpi.

Sulla riforma della scuola media che ha preso il nome dal ministro Gentile e che potrebbe anche chiamarsi riforma della scuola secondo la fede e l'idealità dei tempi nuovi, tanto è stato detto e stampato ch'io non reputo in questo momento di discuterne ancora se non per ripetere, per fissare saldamente i capisaldi della riforma stessa che sono: l'educazione nazionale come fine, la libertà d'insegnamento come mezzo, attraverso una serie di prove che devono dare la sicurezza del valore morale del docente e del discente. Ma per raggiungere il fine che la riforma si è magnificamente prefisso, è necessario, come dicevo da principio, che l'opera del maestro sia sostenuta dalla famiglia.

Devono essere finiti i tempi in cui il buon papà o la buona mamma si facevano vedere all'istituto solo quando piombava inaspettata la clamorosa bocciatura del figliolo ed anche allora per protestare contro l'ingiustizia o per magnificare le doti dell'ingegno e la passione allo studio dell'amato rampollo, come devono essere finiti i tempi in cui molti insegnanti preferivano essere dei giudici severi mentre s'erano dimenticati di essere dei maestri.

La famiglia deve coltivare nell'animo del giovanetto la considerazione della scuola in modo che egli veda nei suoi maestri non degli aguzzini dispensatori di fatali riprovazioni, non degli uomini avidi di guadagno, o aventi il miraggio di una brillante carriera, bensì degli uomini che senza ambizioni di clamori e di onori hanno dedicato la loro vita all'educazione della gioventù, alla formazione dei cittadini italiani. Fra gli insegnanti non ci può essere chi non abbia la sensazione della propria responsabilità, della propria posizione sociale. Ed infatti, o signori fra i professori italiani trovate uomini che conducono serenamente una vita spesso di sacrificio, consci della loro missione, ignorati apostoli di una fede.

La nostra città, antico centro di studi, cenacolo di studiosi, ha voluto avere il suo Liceo-Ginnasio, questo tipo di scuola, in cui l'insegnamento delle lingue classiche e dell'italiano reso fondamentale, deve necessariamente produrre una più salda educazione dei poteri dello spirito, questo tipo di scuola che le grandi direttive della riforma ha liberato da quella mortificante aridità per cui ai giovani era spesso inibita la possibilità di cogliere attraverso la grande anima dei popoli antichi, le loro alte espressioni di pensiero e di arte.

L'Amministrazione comunale ha avuto chiara, precisa la visione della necessità che il corso di studi classici fosse completo perchè potesse vivere; l'illustre vostro concittadino l'on. Pier Silverio Leicht ha, con la grande autorità che gli deriva dal suo ingegno, dalla sua fede, dalla sua passione, fortemente voluto che la sua città fosse giustamente soddisfatta; l'illustrissimo signor Provveditore agli studi comm. Reina che con tanto tatto e competenza regge la più delicata e difficile circoscrizione scolastica d'Italia, ha unita la sua ferma volontà che il Liceo sorgesse; ed il governo nazionale con quella rapida, idealistica, percezione dei problemi che è propria dei tempi nuovi, ha concesso quanto gli veniva autorevolmente richiesto.

E il Liceo è sorto, è ai suoi primi vagiti, ma vivrà, deve vivere di vita feconda se la fede che anima noi che abbiamo avuto l'onore di esservi per primi destinati non verrà stroncata, se la cittadinanza, se l'amministrazione comunale ci continueranno il loro appoggio anche a costo di sacrifizi se il Ministero della P. I. ci manderà dei colleghi che non a malincuore ma con gioia e con orgoglio vengano a compiere la loro missione in questa vostra bella Cividale matrice inesausta delle friulane genti, sentinella avanzata d'italianità.

* * *

Giovani studenti! in questo inizio d'anno scolastico imprimetevi bene nella mente che qui, in queste scuole nostre, una cosa dovrete ineluttabilmente apprendere: l'amore la devozione verso la Patria nostra; imprimetevi bene nella mente, che, come diceva pochi giorni or sono il Capo del Governo agli studenti di Perugia, due sono i simboli dello studente italiano, il libro ed il moschetto; il libro *sempre* per le mirabili ascensioni del pensiero e della civiltà il moschetto quando la grande madre abbia bisogno della vostra forza e del vostro sacrifizio.

Ed inneggiando all'Italia grande, alla maestà del Re, all'alta sapienza del Duce, io dichiaro aperto l'anno scolastico 1926-1927.

Una lunga insistente ovazione saluta il discorso del prof. Bortolotti, mentre i più vicini vanno a congratularsi con l'oratore e l'orchestrina suona l'inno fascista ascoltato in piedi.

Il discorso dell'on. Leicht

Quando gli applausi cessano, accenna a parlare l'on. Leicht.

L'insigne studioso ringrazia prima di tutto, anche a nome del sindaco e dell'amministrazione comunale, il preside del R. Liceo delle cordiali parole da lui dette e lo assicura che il comune sosterrà con tutte le sue forze il nuovo istituto che il Governo Nazionale ha dato, tenendo conto in particolar modo della posizione geografica di Cividale, posta allo sbocco della vallata del Natisone ed in facile comunicazione colla alta e colla media valle dell'Isonzo. Si augura che sempre più numerosi gli allievi frequentino in avvenire le scuole medie cividalesi, che hanno già belle tradizioni, e che fra essi siano molti i figli delle nuove terre italiane che troveranno qui cuore paterno negli insegnanti, lieta accoglienza dalla cittadinanza, e potranno stringervi quelle affettuose amicizie giovanili che sono di tanto conforto nella vita. Ricorda come da oltre un secolo non vi fossero più scuole classiche superiori a Cividale, dacchè nel 1810 fu soppresso il celebre collegio dei Somaschi, mentre poi nel 1822 il governo austriaco, che sempre cercò di danneggiare la città soppresse d'autorità il Ginnasio comunale, senza alcun rispetto alle grandi tradizioni di coltura della città, nelle cui scuole s'educarono nei due ultimi secoli, uomini di alto ingegno come Jacopo Stellini il filosofo, il padre De Rubeis celebre storico, il giurista Foramiti, il teologo Marzolini, l'annalista friulano Francesco di Manzano, il poeta dolcissimo Zorutti. Termina coll'augurio che fra i giovani che frequenteranno le scuole e faran numeroso il bellissimo convitto nazionale, si palesino ingegni degni di questi predecessori.

Anche le belle, nobili parole dell'on. Leicht sono calorosamente applaudite.

Guardia d'onore

Il prof. Catalani, il valoroso combattente e decorato di guerra proclama la Guardia d'onore di ogni singola scuola per l'anno scolastico 1926-17. Gli studenti da lui chiamati rispondono con il saluto romano. Eccone l'elenco:

R. LICEO GINNASIO PAOLO DIACONO. — Classe prima: Molinari Otto, Gasparotto Anna. Classe seconda: Mesaglio Armida, Braidotti Ines. Classe terza: Perosa Lucillo, Suber Lorenzo.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE Classe prima B.: Francovich Nieve, DI CIVIDALE. — Classe prima A.: Zanini Carlo; Simionato Battista. Lucchiarini Vittoria. Classe seconda: Ersettig Gino, Angeli Angelo. Classe terza: Partani Emanuele, Francovich Amelia. Corso secondo int.: Draghicchio Pasquale, Sandrini Iea. Caporale: Partanni Emanuele.

Dopo la proclamazione della Guardia d'onore il prof. Catalani parla agli studenti ricordando il valore dei nostri soldati in guerra e degli studenti che per la Patria morirono e dei quali il nome è scolpito sulla lapide.

E ricorda ai giovani il loro dovere verso i gloriosi caduti e del giuramento che dovranno prestare in date fatidiche e in quella che ricorda la marcia su Roma.

Fa una rievocazione dell'opera del Governo Nazionale guidato dal nostro Duce in ogni campo e non meno in quello della istruzione. Voi giovani, soggiunge, in questo severo tempio imparerete a essere domani i difensori della Patria, i suoi figli devoti, per seguire l'esempio di quei gloriosi che la difesero, anche col sacrificio della propria vita. Per il Re, per il Duce: eia, eia, eia, alalà!

Applausi entusiastici rispondono al duplice grido del prof. Catalani, mentre la musica intona l'inno del Piave, salutato romanamente, mentre i gagliardetti si abbassano salutando.

Nobile gesto

Il nobile Giuseppe de Paciani ha inviato al Presidente della Congregazione di Carità la seguente nobile lettera:

« Essendomi stato assegnato nella gara della battaglia del grano uno dei secondi premi per la lusinghiera produzione di q.li 32.21 all'ettaro in un campo di mia proprietà, mi pregio di offrire delle L. 300 avute un terzo in L. 100 a pro di codesto Istituto avendo il resto di L. 200 rilasciato al mio gastaldo che diligentemente cooperò nella coltura».

DAL GORIZIANO

Gli industriali ed i commercianti per i danneggiati dell'alluvione

Le Federazioni fasciste degli industriali e dei commercianti del goriziano hanno diramato ai comuni della vallata dell'Isonzo e contermini i cui amministrati hanno a deplorare dei danni causati dall'alluvione, una circolare invitandoli a fornire le indicazioni necessarie alla compilazione di uno specchietto, dal quale risulterà l'ammontare complessivo dei danni.

Affinchè il rilievo dei danni sia quanto mai esatto, le due Federazioni hanno emanato una circolare colla quale pure i danneggiati sono stati invitati a denunciare i loro danni singolarmente.

Raccomandiamo, pertanto, così ai Comuni come ai singoli danneggiati, di corrispondere all'invito delle due Federazioni il più sollecitamente, affinchè, due Enti possano, col suffragio dei dati richiesti, svolgere quell'azione che riterranno utile nell'interesse dei danneggiati stessi.

Oltre alle due circolari citate, le Federazioni hanno trasmesso agli industriali e commercianti risparmiati dalle dannose conseguenze del tempo un nobile manifesto invitante a dare il proprio contributo a favore dei colleghi danneggiati. Tale manifesto è stato bene accetto, in quanto molti sono stati coloro che vi hanno già corrisposto.

L'insediamento del nuovo Presidente del Tribunale

Ieri, con austera imponente cerimonia, fu insediato il nuovo Presidente del nostro Tribunale cav. Malinverni. Numerosi magistrati e avvocati del foro goriziano vi presenziarono.

Il cav. uff. Tripani, Procuratore del Re, improvvisò un felicissimo discorso, mettendo in rilievo le doti del nuovo presidente e dicendo che la città si sente onorata che un funzionario valente sia stato mandato a presiedere l'importante Tribunale di Gorizia. Disse che Gorizia ospitale ha sempre dimostrato di ricevere con un senso di soddisfazione i funzionari che ricoprono cariche importanti e mise in evidenza l'alto spirito [illegible] dei cittadini che la vittoria ha ridato alla Madre Patria. Il discorso del cav. uff. Tripani fu molto applaudito.

Il comm. Ussai, facente funzioni di Presidente, ha portato al nuovo arrivato il saluto augurale dei magistrati del Tribunale, i quali continueranno a fare sempre il loro dovere animati dallo spirito di sacrificio e di buona volontà.

L'on. Marani, presidente dell'Ordine degli avvocati, si disse veramente soddisfatto che il Ministero della Giustizia abbia mandato a reggere le sorti del nostro Tribunale un uomo fattivo e dotato di profonde dottrine giuridiche.

Per ultimo porse il benvenuto al cav. Malinverni il segretario del gruppo avvocati fascisti avv. cav. Sturan.

Al cav. Malinverni vada, anche dalle colonne del nostro giornale, un deferente saluto.

L'assemblea del Gabinetto di lettura

Ieri sera fu tenuta nella sala sociale, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Gabinetto di lettura. Alla discussione sui vari oggetti (relazioni sull'attività sociale, sul bilancio, sulla biblioteca, elezioni, ecc.), diversi soci presero la parola, portando il loro contributo per il buon andamento del Gabinetto stesso, che ha così belle tradizioni nella vita cittadina.

Al termine dell'assemblea i soci ebbero parole di lode per il presidente, che con vero amore si presta per dare al Gabinetto l'incremento desiderato e per il suo buon andamento.

I guardiani carcerari

Nel gabinetto del sostituto Procuratore del Re, cav. Gaspari, hanno prestato giuramento, dopo che l'avv. Gaspari n'ebbe loro spiegata l'importanza ed il significato i guardiani carcerari delle nostre carceri di Via Nazario Sauro.

Ancora sulla mostra fotografica del C. A. I.

E' stata veramente una idea ottima quella della direzione della Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano di organizzare nella sede sociale in piazza della Vittoria una mostra fotografica. Il pubblico ha ammirato assai l'ottima disposizione dei lavori esposti con molto buon gusto. Si tratta, oltre che di ottime fotografie, di paesaggi alpini, anche di un gruppo di quadri ad olio di buona fattura.

La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 22. Alla domenica essa è aperta dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 22. Rimarrà aperta tutto il mese. L'ingresso è libero a tutti.

Per la vendita di superalcoolici

La Sottoprefettura ci comunica quanto segue:

La vendita dei superalcoolici è permessa nei giorni feriali dalle ore 10 alle 20. E' vietata dalle ore 20 del sabato alle ore 10 del lunedì. Ogni esercente ha l'obbligo li tenere esposto nel proprio esercizio un apposito cartello dal quale risulta l'orario della vendita dei superalcoolici.

Grave scontro ciclistico

Transitando per via Lantieri, l'operaio Francesco Marussig, di 52 anni andò ad urtare colla sua bicicletta contro il ciclista Silvio Culot, cadendo a terra in modo piuttosto violento e riportando una grave ferita alla regione frontale. Trasportato coll'autoambulanza all'Ospedale Comunale, fu ricoverato con prognosi riservata, essendo subentrata la commozione cerebrale.

Gorizia e la Serenissima

Il senatore Giorgio Bombig, Regio Commissario al Comune ha spiccato ieri il seguente patriottico dispaccio:

« Serenissima, Genova, P. Posta Vecchia 8. — Gorizia che potè finalmente ricollocare sul suo Castello il Leone di San Marco orgogliosa di sua appartenenza alle Venezie associasi entusiasta alle onoranze che nella giornata di un altro grande italiano tributano a Marco Polo che immortalando il proprio nome riconsacrò il grande ed audace spirito di intrapresa della Serenissima».

Il processo del milione rubato a Cervignano e a Gorizia

Nell'aula della Corte d'Assise di Trieste si era cominciato il processo contro numerosi imputati che devono rispondere di una serie di furti per circa un milione di lire; processo ch'era stato, in un primo tempo, iniziato qui, a Gorizia; ma il Tribunale, dichiarando la propria incompetenza, aveva trasmesso gli atti a quello di Trieste.

Eccovi il nome degli imputati: Mario Fabietti di Domenico da Fiume, difeso dall'avv. Zennaro; Giuseppe Cappello da Trieste macellaio, Arnaldo Turk da Trieste, cocchiere; Giovanni Pellegrini da Gorizia, residente a Trieste, cocchiere, difeso dall'avv. Ubo Bassi del foro di Gorizia; Giovanni Pessusich, da Trieste, commerciante, difeso dall'avv. cav. uff. Giolella del foro di Gorizia; Giovanni Skerl da Trieste, impiegato, viaggiatore, possidente, difeso dall'avv. Ferrero, tutti detenuti; e Martino Grekelic, da Giadreschi (Pola), cittadino jugoslavo latitante, imputati del furto di 215 mila lire in contanti e di lire 600 di assegni commesso la notte sul 19 agosto 1924 ai danni della filiale di Cervignano della Cassa di Risparmio di Udine.

Albino Mian, da Lucinico, Mario Fabbietti, Pietro Licer da Gorizia, Federico Licer da Piedimonte, Camillo Cociancig da Fleana, Giuseppe Bello da Trieste e Carlo Skerian imputati di furto qualificato, per essersi il 22 agosto 1920, a Gorizia, in unione tra di loro, impossessati della somma di lire 152.878 di ragione della Banca commerciale Triestina, filiale di Gorizia, togliendo l'importo dalla cassa forte, dove si trovava, dopo essere entrati ne locali della Banca, mediante chiavi false e avere squarciata la cassaforte.

La prima udienza fu tenuta l'8 corr. Fino dall'inizio, però, appena svolte le formalità di rito, l'avv. Ugo Bassi difensore del Giovanni Pellegrini solleva una questione procedurale d'improcedibilità dell'azione penale nell'interesse del suo cliente, suffragando la tesi con profondo esame giuridico in diritto con ampie citazioni di dottrina e di giurisprudenza e sostenendo che il Pellegrini, giudicato dal Tribunale di Zagabria ed assolto, non può più essere giudicato in Italia, perchè dev'essere considerata definitiva la sentenza pronunciata nel Regno serbo-croato. Alla tesi dell'avv. Ugo Bassi si associano gli avv. Ferrero e Turola.

L'avv. Zennaro, per il suo difeso Fabietti, solleva altro incidente di nullità di tutta l'istruttoria per il processo relativo alla Banca Commerciale Triestina.

Il Tribunale, per la decisione sugli incidenti, rinviò in quel giorno la causa a ieri lunedì. Aperta l'udienza, il presidente cav. uff. Sbisà legge l'ordinanza in cui si dichiara prematura ogni decisione sugli incidenti sollevati dagli avv. Bassi, Ferrero e Turola, ed in accoglimento della tesi sostenuta dall'avv. Zennaro, dichiara nulla l'istruttoria svoltasi nei confronti del Fabietti e rinvia gli atti al Procuratore del Re per i suoi provvedimenti.

Così questo timportantte processo subisce nuovamente una sosta che sarà, speriamo, la definitiva. Frattanto, alcuni imputati già hanno sofferto anni di carcere preventivo.

CORMONS

Servizio Esattoriale

Dobbiamo sinceramente compiacersi col personale adetto alla locale Esattoria ed in ispecie col sig. Giuseppe Tizian per l'ottimo servizio che, nella sua qualità di Collettore, alle dipendenze della Ditta Villasanta e Dionisi di Trieste, presta da circa tre anni in questo Consorzio composto di ben dodici Comuni.

Quanto al servizio di Tesoreria i miglioramenti introdotti e la disciplina adottata nei riguardi delle contabilità Comunali stanno a dimostrare che le norme prescritte dalla legge comunale e provinciale sono pienamente osservate anche là dove, negli anni ora decorsi, queste erano abitualmente dimenticate od affatto trascurate. Ciò deve ridondare senza dubbio a vantaggio dei Comuni che, dal passaggio avvenuto nel 1924 dal *ancien regime* a quello nostro delle Esattorie, tutto ebbero da guadagnare in esattezza ed in correttezza.

Il buon giudice di un Esattore dovrebbe essere il contribuente medesimo. Ebbene: qui si ha proprio il caso che tutti i contribuenti onesti plaudano approvandolo al presente ottimo sistema adottato dal Direttore di questo Ufficio Esattoriale cui vadano anche pubblicamente le espressioni della nostra lode e della nostra approvazione.

Un gruppo di contribuenti

BRAZZANO

I premiati nella battaglia del Grano

Diamo l'elenco dei premiati per essersi distinti nella battaglia del grano, nel territorio del nostro Comune:

Primo premio al signor Eugenio Novelli con L. 200; secondo ai signori Fratelli Giani con L. 170; Terzo ai signori Fratelli Romanut con lire 120; Quarto al signor Pietro Visintin con lire 80.

Medaglie con diplomi ai seguenti proprietari e contadini:

Antonio Banello, medaglia d'argento grande con diploma; Fratelli Ciani, med. d'arg. media con diploma; Giuseppe Scherer, cav. uff. Nicolò Benardelli e Valentino Boschi, med. di bronzo con dipl; Andrea Cantarutti e Luigi Fabris, solo diploma.

Dal Friuli Centrale

TARCENTO

Clamorosa vittoria calcistica

Un pubblico assai numeroso ha domenica assistito all'incontro calcistico amichevole fra la Tarcentina e l'U. S. Gemonese.

Causa un contratempo la partita ha inizio mezz'ora più tardi del tempo fissato. Dopo una decina di minuti di gioco d'assaggio i tarcentini prendono decisamente l'offensiva e riescono a far svolgere il gioco sotto la rete avversaria. Il pubblico, di cui buona parte è Gemonese, incita e rincuora i calciatori. I tarcentini mostrano una forte prevalenza sugli avversari ed in una mischia sotto la porta gemonese riescono a segnare il primo punto. A distanza di pochi minuti ben altri quattro palloni vengono infilati nella rete avversaria. La fine del primo tempo si chiude perciò con cinque punti a favore dei tarcentini.

La ripresa non cambia fisonomia alla partita, poichè il gioco continua a svolgersi nell'area avversaria. Si nota un maggior legamento dei giocatori tarcentini i quali, senza impegnarsi eccessivamente riescono a segnare ancora per sette volte. Partita, dunque, priva d'interesse per l'evidentissima differenza di classe.

Ottimo ed imparziale l'arbitro udinese sig. Battocchi.

La squadra tarcentina (mancante del centro avanti e dell'ala destra) giocò nella seguente formazione: Pasianotto, Bergamo e di Montegnacco; Grasselli, Baschiera e Fachini Remo; Vian Fachini Balila, Morgante, Mazzolini ed Azzolini.

All'Albergo «al Ristoro» seguì una bicchierata alla quale parteciparono i giocatori delle due squadre ed i dirigenti della Sportiva Tarcentina.

CASSACCO

Opificio che scompare

(*picmur*) Chi transita per la provinciale tricesimana, guardando a ponente in linea di Cassacco, dietro la chiesa e la nuova torre campanaria di stile giottesco che s'erge sul poggio di Conogiano, rileva subito, nello sfondo boscoso, il profilo esile ed aguzzo del camino d'una fornace laterizi. Ora si chiamerà «l'ex fornace», già fondata dai frateli Colaone verso il 1898, e nel dopoguerra passata in proprietà della ditta Scarpa e C. di Palmanova; poichè, anche quest'unico indizio di una non più fiorente industria locale, è soggetto a sparire per sempre. La ditta in parola, dopo un breve periodo di attività, avendo rilevato che la produzione dei laterizi, ad onta di tutti quei perfezionamenti che ultimamente si erano potuti introdurre nei macchinari e nell'ubicazione dell'impianto si rendeva precaria e dava sempre minori guadagni, per motivi che qui non è il caso di speficicare, è venuta nella dolorosa decisione di cessare ogni produzione e di abbattere senz'altro l'opificio. S'è già quasi completata la svendita di macchinari e degli stabili. Parte di essi, compresa la fornace, è già stata demolita; e per ultimo, al più presto, anche il restante camino, come ha da tempo cessato di fumare, cesserà di proiettare l'esile ombra su quel suolo, già rallegrato dal concento dei macchinari, unito alle voci argentine delle maestranze, quasi tutte femminili.

Transitando ora per quel luogo, già così animato dal fervore di una industria, che si svolgeva col sussidio dei migliori trovati con cui la meccanica ha saputo sostituire la mano dell'uomo, si sente stringere il cuore a quell'aspetto di muta desolazione. Povero *pravilegio!* chi avrebbe detto che ti doveva toccare una sorte così disgraziata da dover scomparire prima di raggiungere un trentennio di vita?

TRICESIMO

L'esito della serata pro Cura Marina

E' già stato scritto della splendida riuscita del concerto vocale-istrumentale dato il 4 corr. nel nostro Teatro «Pro Cura Marina».

Se il successo artistico della serata è divisato dalla perfetta esecuzione del programma da parte delle gentili dame e distinti cavalieri, e particolarmente dalla soprano sig. Clelia Giaccone; il felice esito finanziario è dovuto alla signora Albina di Gaspero Rizzi, delegata dal Comitato Pro Cura Marina, di cui fa parte, per l'organizzazione dello spettacolo.

Alla gentile signora Albina di Gaspero Rizzi che si prodigò con amore e con fede per il migliore esito della serata e tanto benemerita dell'invio al mare dei bambini poveri, vada l'espressione grata dei beneficati e di quanti prendono parte a queste iniziative di bene.

VENZONE

Insediamento del Podestà

In forma semplice ma austera, con l'intervento di tutte le autorità e delle rappresentanze di tutte le associazioni del comune, nonchè di una rappresentanza della M. V. S. N. di Amaro al comando del decurione sig. Luigi Orsi, ieri, alle ore 11, nella sala del Consiglio si procedette all'insediamento del podestà sig. Giuseppe Menini che, oltre ad essere il primo Podestà del Comune, ne fu anche l'ultimo sindaco.

Egli tenne un breve discorso di occasione, ringraziando il consiglio e la Giunta cessante della loro collaborazione e assicurando che avrebbe continuato con tutta la sua energia l'opera intrapresa per il bene degli amministrati. Terminò con un alalà all'indirizzo del Duce, di S. M.

Ringraziò a nome di tutti il signor Cussigh. Venne offerto alle rappresentanze un vermouth in onore del neo eletto che riscuote le simpatie di tutta la popolazione. Gli intervenuti hanno deciso di offrire al primo Podestà una medaglia d'oro coniata per l'occasione.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Note Zootecniche

Revisione generale di tori e torelli di razza bruna alpina

Ci scrivono da Socchieve:

La revisione dei tori anche quest'anno ha fatto constatare il continuo progresso dei nostri allevatori nell'allevamento razionale dei riproduttori: nel Comune esiste un forte nucleo di intelligenti proprietari di bestiame, che si dedicano con passione a migliorare gradatamente e con lodevole tenacia il loro patrimonio zootecnico.

Causa la forte mortalità verificatesi nei vitelli durante l'inverno scorso, il numero dei torelli presentati risultò piuttosto scarso, con pochi veramente distinti; invece i tori adulti formavano un gruppo imponente per lo sviluppo ottimo dei singoli soggetti e per le accentuate caratteristiche della razza bruna alpina.

Molto ammirato il toro di proprietà del signor Del Degan Antonio per la correttezza delle forme, la bellezza del mantello e lo sviluppo vantaggioso: a 22 mesi di età misura al garrese m. 135; questo soggetto merita essere conservato ancora per altre due stagioni di monta e riservarlo per le bovine migliori.

La Giuria composta dei signori dott. cav. Marchettano, dott. Medina, dott. Pepe, signori Klavzar e Ceconi, espresse il suo compiacimento al sig. Podestà ed agli allevatori per il progresso raggiunto nel Comune, ed all'atto della proclamazione dei premiati il dott. Pepe, in una breve conferenza, si rallegrava per i risultati della mostra, ma consigliava gli allevatori ad insistere nei loro sforzi che fra qualche anno ne potranno raccogliere buoni frutti e vedere ricompensati i loro sacrifici iniziali. Li esortò pure ad unirsi in associazione per l'acquisto di ottimi tori, onde accelerare il progresso in cammino.

Furono presentati capi 31, approvati 21, premiati 12, dichiarati rivedibili 2, autorizzati 2, squalificati 6.

Premiati: Fachhin Guerino lire 100 — Pelizzari Giuseppe 200 — Dario Giacomo 300 — Del Degan Antonio 300 — Mazzolini Luigi 200 — Fachin Luigi 300 — Picotti Giuseppe 400 — Spangaro Silvestro 250 — Fachin Luigi fu Domenico 250 — Menegon Luigi 250 — Menegon Ferdinando 150 — Zanier Domenico 150 — Approvati senza premi quelli di: Miurin G. B., Martinis Luigi, Cimenti Luigi, Dario Eugenio, Cimenti Leonardo, Rugo Giacomo, De Prato Luigi, De Monte Luigi, Tomat Giovanni.

Autorizzati: quelli di Fachin Pietro fu Luigi e di Fachin Giacomo, perchè devono funzionare per poche bovine in località lontane e disagiate.

Il convegno dei presidenti delle latterie Carniche

Ieri nella sala municipale fu tenuto il convegno dei presidenti delle Latterie Carniche per discutere il contratto di lavoro riflettente i casari.

Alla riunione che è stata indetta dal Presidente del Sindacato Casari della Carnia sig. Antonio Valle di Fusea sono intervenuti diversi presidenti di latterie e fra i principali notiamo il sig. Nascimbeni presidente della latteria di Tolmezzo, Rainis di Amaro, Valle di Fusea, Puppini di Cavazzo ecc.; il segretario del Sindacato Carnico sig. Adamo Ernesto ed il cav. Armando Delendi segretario generale Provinciale delle latterie.

Il cav. Delendi che è stato presentato dal sig. Antonio Valle di Fusea, portò il saluto del Commissario Straordinario delle Corporazioni fasciste; parla quindi sugli scopi della riunione; illustra il contratto di lavoro che è stato largamente discusso ed in linea generale approvato, salvo qualche riserva che riguarda le condizioni speciali di mano d'opera della Carnia.

FORNI AVOLTRI

Il corpo bandistico

Questo corpo bandistico che con tenacia di volontà, dopo breve tirocinio, ha saputo portare il suo ambito contributo festoso durante questa stagione estiva, in moltissime manifestazioni civili e religiose anche nei Comuni limitrofi, ha ripreso un nuovo corso d'istruzione con un programma che significa anelante ascesa verso la metà indicata dal Consiglio direttivo.

L'istruzione degli elementi di musica ai nuovi allievi viene impartita dal Reverendo Parroco locale don Emilio Gottardis che, da quando è venuto fra noi, ha costantemente curato con ogni mezzo nei piccoli e nei grandi il culto e l'istruzione all'arte gentile.

L'insegnamento per gli istrumenti è affidato al già noto e valente maestro signor Federico Vidale.

Con tale prospettiva non vorrà certamente mancare al suffodato Corpo Musicale autorevole appoggio morale e finanziario del Comune, dei soci e dei simpatizzanti.

Con ciò mandiamo una sincera lode a tutti i componenti il Corpo Musicale.

Una saggia deliberazione

Il nostro signor Podestà Romanin Gino, valendosi dei poteri del Consiglio, sotto la data 9 ottobre 1926, ha deliberato l'unificazione dei bilanci frazionali di Forni Avoltri, Sigilletto e Collina. Con ciò si va ad uniformare anche tutti i servizi frazionali, mettendo tutti i cittadini di un comune alla stessa stregua.

MOGGIO UDINESE

Per il Serafico in ardore

Tale è il titolo dei cinque pezzi musicali ad una e due voci del Maestro Franz composti per il centenario francescano, che domenica passata, presente il Podestà del paese cav. Ettore Della Schiava, circondato dalle Autorità Governative e Comunali, si commemorò solennemente nella chiesa di Moggio Basso.

Sono cinque cimeli artistici, dal sapore classico e ricchi di melodia spontanea. C'è un Graduale in canto fermo con bellissimo accompagnamento d'organo; la Benedizione di Frate Leone (Pecorella di Dio) a due voci pari, l'Addio di S. Francesco al Monte Alverna ad una voce, in cui si sentono i primi vagiti della lingua italiana; e finalmente un Inno ad una voce, movimentato e di grande effetto.

All'Offertorio la signorina Gianello di Chiusaforte cantò con voce pastosa ed espressiva un pezzo dello Stabat Mater del Pergolesi.

Si sottintende che il coro femminile si attenne scrupolosamente ai severi ordini dell'Autorità Diocesana nell'ambito della Chiesa, accompagnato da un ottimo armonio di antica fabbrica germanica, ceduto per la circostanza eccezionale da Don Faleschini, reduce fra noi dopo due mesi di grave malattia.

Il cronista non può tacere del quadro, anche questo di sapore classico e perfetto nelle forme, riproducente la figura del Serafico, lavoro squisito della dilettante pittrice Signora Linda Costa, moglie del Tenente colonnello Riccioni, che da vari anni villeggiano fra questi cari e bellissimi monti moggesi.

[illegible]

COMENO

La consegna del vessillo Nazionale ai Reali Carabinieri

Domenica si è svolta qui la cerimonia per l'offerta della bandiera nazionale a questa Stazione dei Reali Carabinieri.

Sin dal mattino le vie del paese rigurgitavano di contadini, venuti pure dalle località limitrofe, mentre tutto il paese era imbandierato ed erano stati eretti archi di trionfo.

Alle 9.30 giunse il conte Attems in rappresentanza del Sottoprefetto cav. uff. Anzà, il presidente del Tribunale di Gorizia cav. Malinverni, il cav. uff. Tripani Procuratore del Re ed il maggiore dei Carabinieri Terenzio, comandante la divisione territoriale di Gorizia.

All'ingresso del paese mosse loro incontro un imponente corteo, fra cui notavansi le autorità del luogo, con a capo il Podestà ing. Pagnini; le rappresentanze dei comuni di Goriano, Scherbiana, Pliscovizza della Madonna e Gabrovizza, precedute dai vessilli; le autorità ecclesiastiche di Comeno e di Scherbina con a capo il direttore didattico signor Kenda.

All'arrivo delle autorità resero gli onori un picchetto di carabinieri in grande uniforme, al comando del tenente Lecce sig. Matteo ed un plotone di militi della M. V. S. N. del Carso al comando del capomanipolo sig. Tullio Canepa. Alla cerimonia presero parte circa mille persone.

Una bambina, orfana di guerra, porse, a nome delle scolaresche un omaggio floreale al rappresentante del Sottoprefetto di Gorizia, pronunciando parole di devozione all'Italia.

Nella chiesa di Comeno si tenne una solenne funzione religiosa con il concorso di numerosa folla. Dopo la benedizione del vessillo nazionale, il parroco di Goriano don Oblak pronunciò un nobile discorso, pel quale fu dalle autorità vivamente complimentato.

Dopo la cerimonia religiosa, sulla piazza prospicente la Chiesa, avvenne la consegna della bandiera di cui fu madrina una bambina del luogo a nome Coduic, che con viva commozione pronunciò belle parole dell'offr... il dono. A nome della popolazione parlò il Podestà ing. Pagnini. Gli rispose ringraziando il maggiore dei Carabinieri Terenzio, a nome dell'arma.

Ad essi seguirono il rag. Concetto per il Comitato promotore dell'offerta ed il cav. uff. Tripani, che, in una sintesi bellissima, riepilogò il valore dell'arma dei Carabinieri, riscuotendo vivissimi applausi.

Dopo, si formò un corteo che si portò sino alla caserma dei Carabinieri; quindi le autorità si avviarono alla sede del Fascio, dove fu loro offerto un vermouth d'onore al quale parteciparono pure le rappresentanze dei comuni limitrofi.

Durante lo svolgimento della cerimonia il concerto bandistico di Sutta di Comeno suonò marce patriottiche e le canzoni della rivoluzione fascista, riscuotendo vivissimi applausi da parte della popolazione tutta.

La cerimonia riuscì di un significato altamente patriottico per il senso di italianità dimostrato da queste popolazioni, le quali gradatamente sentono di essere divenute figlie della Patria comune, figlie dell'Italia che vuole e sa tutelare e tutela i loro diritti e le annovera fra i figli migliori.

FLAIBANO

Saggio all'Asilo Infantile

Domenica, alle 3 pom. nel cortile di questo Asilo infantile è stato dato il saggio finale. Fra le autorità notiamo: il Podestà del comune cav. V. Cescutti e signora, il segretario comunale rag. V. Bellini, il rev. Parroco locale, il rev. Vicario di Grions, il corpo insegnante del paese e parecchie signore e signorine. Il vasto cortile ben presto veniva affollato di mamme e papà dei piccoli attori e di compaesani, il palcoscenico improvvisato all'aperto del locale dell'asilo era stato preparato con semplicità ma con molto buon gusto.

Circa una trentina di bimbi tutti al di sotto di sei anni si sono presentati con meravigliosa disinvoltura sul palcoscenico ed hanno iniziato il repertorio cantando inni religiosi e patriottici, formando un coro perfetto di delicate voci. Il prologo, i dialoghi, anche in friulano, le poesie vennero recitati con vera padronanza dai graziosi frugolini, che si ebbero sempre ben meritati applausi. Il programma svoltosi in quattro parti allietò il pubblico per ben due ore e lasciò in tutti la migliore impressione.

Vada una lode al rev. Parroco don Pallavisini che sostiene le maggiori spese di questa istituzione, decoro e vanto del paese; ed una lode alla buona e brava maestra sig.na Angelica Picco che tutta se stessa dedica e sacrifica per allevare tanti tesorini al culto della religione, della patria, della famiglia.

Cronaca Cittadina

L'apertura della scuola media a Tarvisio

Un telegramma al Prefetto

Come abbiamo annunciato, in seguito al vivo interessamento del Prefetto del Friuli, il Ministero della P. I., istituiva a Tarvisio una scuola media inferiore, alla importanza della quale ci sembra inutile insistere.

La scuola media di Tarvisio si è ieri aperta con un buon numero di frequentanti e tra la più viva soddisfazione di tutta la cittadinanza, e della Val Canale.

Per la lieta circostanza il Podestà di Tarvisio, sig. Tuzzi, inviava il seguente telegramma al Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia:

«Autorità cittadine docenti alunni scuola complementare Tarvisio celebrandone oggi apertura esprimono Vossignoria Ill.ma sensi gratitudine e deferenza».

***

E a questo telegramma, l'illustre capo della provincia ha così nobilmente risposto:

«Sensibile alle cortesi espressioni di cui V. S. si è resa interprete col telegramma del 12 corr., porgo a Lei alle autorità agli insegnanti ed agli alunni di codesta Scuola complementare sentiti ringraziamenti con l'augurio di un brillante avvenire pel nuovo istituto culturale presidio di italianità nell'estremo confine».

L'inaugurazione

Ecco i particolari sulla inaugurazione secondo le notizie inviateci stamane dal nostro corrispondente di Tarvisio:

Con l'intervento di tutte le autorità cittadine fu ieri, 12, celebrata l'apertura del primo anno scolastico della R. Scuola Complementare di Tarvisio.

Dopo l'ufficio divino nella parrocchiale della città, autorità, docenti e alunni si radunarono nell'edificio della scuola elementare, sede provvisoria della Complementare, in una aula addobbata per l'occasione con severo decoro.

Il Podestà di Tarvisio, maggiore cav. Tuzzi, con appropriate parole ricordò, e in modo speciale agli alunni, gli obblighi di gratitudine e di devozione alla Patria ed esortò i giovanetti a compiere, sotto la guida degli insegnanti, il loro dovere di scolari e di futuri cittadini. Inneggia poi a S. M. il Re e al Duce del fascismo on. Mussolini ed i presenti tutti rispondono alle belle parole con un nutrito alalà.

Parla quindi il commissario della scuola cav. uff. prof. Lorenzoni, il quale, prendendo lo spunto dalla ricorrenza della giornata, ricorda brevemente Cristoforo Colombo, rappresentante e simbolo del genio navigatore italiano, di quel genio indomabile che fu nei secoli seminatore indefesso di civiltà nel mondo. Svolgendo indi il concetto che navigare vuol dire progredire, operare, lavorare, studiare, rivolge agli alunni sentite parole di incitamento allo studio e al lavoro, e dopo aver ricordate le benemerenze del Governo Nazionale verso la città ed i cittadini di Tarvisio, invita i presenti a sciogliere un evviva all'Italia, a S. M. il Re e al Duce che dell'Italia e del Re è sicuro e valido sostegno. La breve ma significativa cerimonia è stata chiusa dalla Marcia Reale.

Nell'occasione furono spiccati telegrammi agli on. Mussolini e Fedele, al Prefetto del Friuli e al R. Provveditore agli Studi commendator Reina.

—o—

RICORDI DI UN FUNZIONARIO LONTANO

Un nostro concittadino e vecchio abbonato alla «Patria», il rag. Ettore Conti, che da più di dieci anni ha trapiantato le sue tende a Vercelli, dove ha occupato parecchie cariche pubbliche, ci scrive per informarci della ottima impressione fatta nella cittadinanza e negli ambienti professionali vercellesi del nuovo Procuratore Superiore per le Imposte Dirette signor dottor Casimiro Jacuzzo, già nostro gradito ospite. Nel brevissimo tempo che occupa il delicatissimo posto nella eroica e sportiva cittadina piemontese il dott. Jacuzzo ha saputo per la squisitezza e signorilità di modi, unite ad un fine tatto, circondarsi di una simpatia e stima non perfettamente facili ad ottenersi da chi deve far rispettare ed applicare le rigide leggi fiscali. Il dott. Jacuzzo, benchè meridionale di nascita (ci scrive il nostro concittadino) ricorda il Friuli e specialmente la sua Maniago e la sua Udine (ultime sue residenze) con nostalgico entusiasmo.

—o—

RICREAT. «SCUOLA FAMIGLIA»

Il giorno 15 corr. si riaprirà l'Educatorio dell'Associazione «Scuola e Famiglia» presso la scuola di S. Domenico.

Vi saranno accolti subito i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari urbane i quali frequentarono regolarmente i corsi annuale ed autunnale, purchè non abbiano oltrepassato i 12 anni d'età.

Fino al giorno 20 poi, e non oltre, si accetteranno altre iscrizioni di alunni che non abbiano superato i nove anni ed appartengano a famiglia povera.

—o—

GRUPPO ESPERANTISTA

La conferenza di questa sera

Come venne annunciato, questa sera alle ore 21, nella Sala delle Pubbliche Adunanze di via Beato Odorico da Pordenone (ex via dell'Ospedale) il chiarissimo prof. Guido Perale parlerà sulla «Lirica veneziana». I cittadini sono cordialmente invitati ad intervenire. L'ingresso è libero.

Perchè sia posta nella sua vera luce una gloria friulana

Domenica, al Congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria, il dott. comm. Giuseppe Biasutti avanzò una proposta molto simpatica: che cioè la Deputazione medesima voglia interessarsi per illustrare una nobilissima figura friulana: G. B. Cavedalis, di Spilimbergo, patriota insigne, carattere forte, integerrimo, ingegno preclaro. Contro il Cavedalis, dopo il 1849, furono sparse calunnie alle quali egli costretto a restare in Friuli dall'Austria sospettosa e vigilante, non poteva rispondere; calunnie che furono poi sfatate, così che la sua memoria venne a rifulgere immacolata. Nobile compito sarebbe che la R. Deputazione presentasse ai friulani ed alla Nazione tutta, questa friulana gloria nella sua grandezza morale, nella sua vera luce.

Il presidente rispose che la proposta sarà presa in considerazione e che sarà chiamata ad interessarsene anche l'Accademia di Udine. Ci auguriamo che la proposta Biasutti sia, come si dice, presa a cuore ed attuata.

***

L'ing. Giov. Batt. Cavedalis nacque a Spilimbergo, nella casa ora di proprietà dell'avv. Carlo Pognici, come ricorda la lapide apposta sulla facciata dell'abitazione stessa:

In questa casa, già sua, nacque e morì — GIOV BATT. CAVEDALIS — Ministro della guerra e triumviro a Venezia — durante l'assedio 1848-49 — Nel cinquantesimo dell'Italia risorta — Spilimbergo — l'illustre cittadino ricorda — 20 settembre 1911.

Nel 1848 egli si trovava a dirigere i lavori della ferrovia Lubiana - Vienna. Rimpatriò e fu chiamato a dirigere il governo di Venezia con gli altri due triumviri Manin e Graziani: compito (da lui giudicato serio e difficile) nel quale fu riconfermato nell'ottobre dello stesso anno, e che egli disimpegnò con un'attività sorprendente quale ministro della guerra, meritandosi intera la fiducia del popolo e dell'assemblea.

A Venezia, nel Museo Correr, si conservano manoscritti i suoi «Commentari della guerra 1848-49». Dovrebbero essere resi di pubblica ragione. In essi il Cavedalis esprime le sue forti preoccupazioni sulla situazione difficilissima di Venezia, rimasta ultima nella lotta allora impari contro l'Austria. Però, osservava il comm Biasutti nel presentare al Congresso di domenica la sua proposta, se il Graziani avesse preparato, come consigliava il Cavedalis, una più forte e ben munita flotta, Venezia avrebbe potuto resistere molto più a lungo, mentre invece dovette arrendersi il 22 agosto 1849: resa che fu trattata dallo stesso Cavedalis per incarico affidatogli dall'assemblea.

A lui concesse l'Austria di poter tornare a Spilimbergo, presso la vecchia madre ammalata; ma poi gli fu negato il permesso di uscire dal territorio dell'Impero, mentre la polizia lo teneva sotto la sua oculata sorveglianza. Intanto, altri «patrioti» che avevano avuto la sorte di poter vivere in libero suolo, ingenerosamente lanciavano critiche, insinuazioni, contro l'ex ministro e dittatore, che forse egli ignorava e alle quali non poteva ad ogni modo rispondere.

Giov. Batt. Cavedalis morì nel 13 luglio 1858. Di lui scrisse il chiarissimo prof. comm. Vincenzo Marchesi. Ma si aspetta ancora — e dopo che quelle insinuazioni calunniose (fu sospettato persino di qualche connivenza con il governo oppressore!) furono dimostrate infondate, si aspetta ancora l'opera che per l'amore della verità, per l'amore e l'onore del nostro paese, metta questo illustre friulano e la sua opera, nella vera luce.

Un particolare curioso e strano nello stesso tempo, che troviamo ricordato nella «Guida illustrata di Spilimbergo e suo Mandamento» pubblicata quest'anno dall'ing. Bearzi: la lapide che abbiamo riportata più sopra fu immurata di notte tempo, senza alcuna cerimonia... Di che si aveva paura, dopo cinquant'anni che l'Italia era libera?

***

Il dott. Lovisoni di Gradisca, non appena approvata la proposta di tenere nel 1927 il Congresso annuale della Deputazione in quella città, ringraziò e promise che il Comune e la popolazione di Gradisca faranno certamente quanto è in loro per corrispondere all'onore di ospitare un consesso di così benemeriti cultori delle memorie friulane.

***

Il giovane sig. Leicht, figlio del deputato comunicò che il prof. Bindo Chiurlo, se avesse potuto intervenire al Congresso, avrebbe ricordato che ricorre quest'anno il centenario della venuta in Friuli del Tiepolo e del Goldoni illustrando l'importanza dell'avvenimento sull'arte e letteratura friulane, e che si riserva di scriverne in una memoria, che al fatto stesso intende dedicare.

Funebri Ortiga

A soli 22 anni si spegneva l'altro ieri Pietro Ortiga, figlio del sig. Francesco, direttore amministrativo presso il Setificio Silvestri.

Una malattia che non perdona lo trasse alla tomba anzitempo, lasciando un vuoto incolmabile, un dolore acerbo, in seno alla famiglia e nella vasta cerchia degli amici che tanto l'amavano per la sua bontà di animo, per il tratto squisitamente gentile, affabile con tutti.

E profondo cordoglio, sollevò pure la ferale notizia, fra gli amici e conoscenti di famiglia.

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile, seguirono in forma puramente civile, i funebri del povero «Perin», che riuscirono un'imponente dimostrazione di affetto, di cordoglio.

Il mesto e lungo corteo era aperto dagli Alunni del Ricreatorio «Carlo Facci» con bandiera. Seguivano la lacrimata Salma, il padre, i fratelli angosciati, ed altri parenti. Reggevano i cordoni quattro amici dell'Estinto.

In corteo notammo le rappresentanze numerose del Ricreatorio «Carlo Facci» del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini»; la direzione e le maestranze del Setificio Silvestri. Molte pure le signore in gramaglie.

Numerose le corone fra cui quelle della famiglia; della famiglia Milani, della famiglia Guido Silvestri, della Direzione e Maestranze del Setificio Silvestri, della Società S. A. I. L. E. S.

Il triste convoglio proseguì direttamente al Cimitero ove la salma fu cremata.

Alla memoria del giovine scomparso volgiamo il nostro pensiero commosso e riverente. Alla famiglia e particolarmente agli addolorati padre sig. Francesco, ai fratelli Antonio e Umberto, le nostre sentite condoglianze.

FUNEBRI DI UN BANDISTA

L'altra sera seguirono i funebri del compianto giovane Aldo De Stefani, d'anni 19, abitante in vicolo Sillio. Le esequie furono celebrate nella Chiesa di S. Cristaforo.

La Banda cittadina, alla quale il De Stefani apparteneva intervenne al mesto accompagnamento. Alla famiglia del defunto le nostre vive condoglianze.

UN'ORDINANZA MUNICIPALE SUI COLOMBARI DEL CIMITERO

Il commissario prefettizio del Comune, comm. Caveri, ci prega di avvertire il pubblico che nei colombari siti nel Cimitero di S. Vito, sono ammessi soltanto portafiori e parapetti di marmo e bronzo, escluso ogni altro metallo, della sporgenza massima di m. 0.10 dalla fascetta di rivestimento. I medaglioni in rilievo non potranno sporgere oltre i cm. 10 misurati come sopra. Sono esclusi i lampadari che oltrepassino le dimensioni della rispettiva lapide. E' pure proibita l'apposizione di corone di fiori freschi o artificiali.

I possessori di portafiori non corrispondenti ale norme prescritte di corone o di oggetti eccedenti comunque lo spazio di ciascuna lapide, sono invitati a ritirarle entro il giorno 25 corr. ottobre. Gli oggetti non richiesti, allo spirare di detto termine saranno ritirati a cura dell'Ispettore del Cimitero e tenuti in deposito a disposizione dei rispettivi proprietari.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Carlotta Doretti: Ida Pasquotti Fabris 10 — di Daniele Tamburlini: Gemma Della Vedova e famiglia 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Carlotta Doretti: dott. cav. uff. Pitotti Giuseppe 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Carlotta Doretti: Maria Passalenti 10 — di Daniele Tamburlini: Sottocorona rag. Roberto 10, Ditta Gancini e Cremese 10, Francesco Scoccimarro 10.

COLONIA ALPINA. — Nel terzo anniversario della morte del dott. Carlo Marzuttini: i nipoti dott. Paolo e Laura Marzuttini 30.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Carlotta Doretti: cav. geom. Giovanni Zille e famiglia 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Carlotta Doretti: Cesare Scoccimarro 10, Rosa Sartoretti ved. Zamparo 20.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Daniele Tamburlini: Ettore Cattaruzzi 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Daniele Tamburlini: Ettore Cattaruzzi 5.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Carlotta Doretti: dott. Pietro Marcotti 20.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO EDEN

Solo per oggi
Mercoledì 13 ottobre dalle ore 17
MARIA JACOBINI
interpreta il suo più grande capolavoro
Alla Deriva
Dramma di passione e di dolore.

Enorme successo

Grande concerto orchestrale dalle ore 17 - Maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Domani l'attesa eccezionale premiere di **MONSIEUR BEAU CAIRE (Il gentiluomo innamorato)** con interprete RODOLFO VALENTINO.

CINEMA TEATRO MODERNO
(Gestione Anonima Pittaluga)

Oggi, 13 ottobre, programma importante. MADGE BELLAMI e LLOYD HUGHES interpreteranno il film dell'avventura e dell'emozione
Trionfa l'Amore
Notevolissimo soggetto svolgentesi nella Carolina del Nord, tratteggiato con encomiabile senso del pittoresco paesaggio. Le scene del disastro ferroviario sono rese con impeccabile realismo. Recitazione sobria, accurata ed incisiva dei due protagonisti.
Prossimamente: **IL TRANSATLANTICO.**

Cinema Teatro CECCHINI

Oggi allo schermo un lavoro di avventure passionali dal suggestivo titolo
RIVINCITA
Magnifica interpretazione del ben noto attore
JACK PICKFORD
Soggetto ricco di scene emozionanti che avvince l'animo dello spettatore.
In preparazione: **HANKINS 40 HP**, con Gibson.

Il Santuario di Monte Santo

Sopra un colle maestoso, aspro di macigni calcarei e rivestito di bassi arbusti, sta, come una raccia medioevale, il santuario di Monte Santo. La vista che offre ha le più incantevoli attrattive che si possono immaginare: si estende dalla chiostra pittoresca e imponente delle Alpi Giulie fino al mare Adriatico e dalla cupa selva di Tarnova va a perdersi nella feconda e luminosa pianura friulana. E' un delizioso e grandioso panorama di colline bascose e di rocce brulle, di paurosi massicci, di colli ondulati, di linee degradanti dolcemente al piano sparso di ville, con la città di Gorizia bianca e splendente e l'Isonzo che rumoreggia verdastro al suo fianco e che poi scintilla argenteo e tortuoso giù nella piana: è un ampio e svariato scenario di colori che si vanno sfumando nelle più blande tonalità sino a svanire nella nebbia azzurrognola dell'estremo orizzonte della pianura e del mare.

La storia antica e moderna di questo monte racchiude in sè le memorie più sacre, più care della vita religiosa e civile delle nostre popolazioni e lo costituisce faro di luce inestinguibile, segnacolo di fortezza alle generazioni degne di Dio e della Patria.

La Vergine, comparendo sulla sommità del colle nel 1530 alla pastorella Orsola Ferligoi di Gargaro, espresse così la sua volontà: «Di al popolo che mi costruisca in questo luogo una casa e chiedi favori». Il comando vene tosto eseguito: si innalzò una grande chiesa che venne poi consacrata nel 1544 da Egidio Falzetta, vescovo di Caorle e Vicario Generale di Aquileia, e fu precisamente in questa occasione che dal Patriarca di Aquileia, Marco Grimani, si donò il quadro rappresentante la Vergine col Divin Figliolo fra le braccia, con S. Giovanni Battista alla destra e S. Gerolamo (o S. Elia?) alla sinistra; quadro che se dal lato artistico non ha molto valore, è tuttavia un cimelio inestimabile per la pietà mariana.

Officiato prima dal clero di Salcano, il santuario, dietro ordine dello Arciduca Carlo d'Austria e previo accordo colla Santa Sede, nel 1565, venne affidato ai Francescani della Provincia di Bosnia. Essi costruirono un convento, diedero un grande impulso al culto di Maria, maggior decoro alla Basilica.

Nel 1717 ebbe luogo la solenne incoronazione del simulacro di Maria fatta da Francesco Marotti, vescovo di Pedena, nella città di Gorizia. Lo entusiasmo e la pompa furono qualche cosa di indescrivibile. Il numero di pellegrini che si portò a Monte Santo nell'ottavario che seguì la solennità, si calcolò a 130 mila.

Giuseppe II. nel 1786 soppresse santuario e convento. I religiosi furono scacciati, l'immagine si rifugiò nella parocchia di Salcano, tutto fu messo all'asta e venduto per la somma irrisoria di 3000 corone! Della chiesa non rimasero che le mura, del convento, una piccola parte.

Sette anni dopo, nel 1793, l'immagine risaliva il monte. Rifatta la chiesa, la consacrò il vescovo di Gorizia Filippo Inzaghi, affidandone la custodia al clero secolare. Trascorso neppure un secolo, il cardinale Missia, arcivescovo di Gorizia, riconsegnava il Santuario ai Francescani, chiamandoli dalla Carniola nel 1901. Nel 1907 poi la Chiesa venne decorata dal titolo di Basilica, coi privilegi annessi.

Ma la pagina più piena di lacrime e più fulgida di gloria nella storia fu scritta durante la guerra e nel dopoguerra. Allo scoppiar del tremendo flagello l'immagine venne portata a Lubiana, il 1 giugno 1915, e sotto la tempesta delle battaglie e l'infuriare rabbioso delle cannonate, chiesa e convento furono rasi al suolo, ridotti ad un cumulo di rovine, e il monte stesso rimase spoglio delle sue antiche fronde.

Il 9 ottobre 1921 s'inizia la rinascita; la Madonna di Monte Santo, di ritorno da Lubiana, entra trionfalmente in Gorizia; un anno dopo, preparata una cappella provvisoria e un conventino, è portata nella sua sede. Per volere del Santo Padre e del Ministro Generale dei Frati Minori, ai Padri Francescani sloveni succedono, il 22 maggio 1924, i Francescani del Trentino che continuano con zelo e novello ardore l'attività in onore del culto della Vergine.

L'opera di ricostruzione venne affidata alla prudenza e alla energia del M. R. P. Serafino Inama, Rettore del Santuario, che ha tutto l'appoggio e l'aiuto del Governo Nazionale.

La grande Basilica e il Convento si stanno ultimando; presto sarà pronta la torre per ricevere le quattro poderose campane del peso complessivo di Kg. 111.113. Monte Santo, come e più nel passato, splenderà nell'avvenire della duplice aureola di gloria religiosa, militare e civile e ivi, in tutto il suo fervore, nei benefici effetti, pulserà la vita mariana e francescana, che impareggiabile nel suo valore, è dalla Provvidenza voluta come uno dei migliori fattori di bene religioso e sociale in questo lembo estremo della Patria.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Udine: Sistemaz. Via Ospizio e Via Planis Permuta terreni con Cozzutti Giovanni — Oppacchiasella: Regol. polizia munic. — Spilimbergo: Contributo campana ad Assisi — Pagnacco: Canone utenza acqua — Maniago: Aggiunte al Regol. edilizio — Treppo Grande: Profilassi rabbia — Morsano: Riconoscimento quadrienni al Medico — Campoformido: Contrib. Sez. Balilla — Circhina: Modifica regol. edilizio — Rivignano: Acquisto volume «Medaglie d'oro» — Tricesimo: Sussidio mantenimento orfano Bello — Aquileia: Sussidio alla banda — Osoppo: Spese ufficio catastale — Codroipo: Adesione Patronato Nazionale — Spilimbergo: Contrib. Filologica Friulana — Magnano: Riparaz. cella mortuaria cimitero Capoluogo — Marano: Acquisto bilancia — Camigna, Auzza: Reg. imposta sui redditi a tassa patente — S. Vito Fagagna: Tassa bestiame — Codroipo: spesa costruz. magazzino comunale — Ravascletto: Mutuo riatto strade interne Ravascletto e Zovello — S. Vito Torre: Mutuo con Cassa Depos. e Prest. — Meduno: Tariffa prestazioni in natura — S. Leonardo: Reg. prestazioni in natura per manutenzione strade — Zuglio: Contrib. Cassa previdenza Impiegati Comunali — Resia: Modifica tariffa dazio — Pinzano: Gratific. alla guardia campestre — Udine: Compenso straordin. allo chauffeur Marani del Frigorifero — Paularo: Svincolo cauzione De Grignis per acquisto piante bosco Vielle — Ciseriis: Aum. stipendio all'applicato.

AFFAR RINVIATI

Aiba: Vendita titoli stato per pagamento debiti — Spilimbergo: Cessione ritaglio terreno a Fitta — Cernizza: Realizzazione consolidato pagamento debiti — Prato Carnico: Reg. gestione patrimonio silvo-pastorale Pesariis.

AFFARI VARII

Pagnacco: Vari ricorsi contro tassa famiglia (parte accoglie e parte respinge) — Cividale: Fabb. Cementi del Friuli. Ricorso contro tassa eserc. (accoglie) — Paniqua, Sampasso, S. Lucia Tol.: Debito verso la Provincia per spedalità arretrate (autorizza) — S. Pietro Gor: id. e manutenz. strade regionali (autorizza) — Forni Avoltri: Acquisto malga Buei (parere favorevole) — Ciseriis: Aumento stipendio al Segretario Comunale (non approva) — Muscoli: Conservazione corpoguardie campestri di cui la G. P. A. ha ordinato la soppressione in sede di bilancio 1928 (non approva) — Tramvia Udine-S. Daniele: Contributi. Rifiuto comuni di Dignano e Maiano (ordina ai comuni di Dignano e Maiano di pronunziarsi nell'accettazione, del nuovo contributo consorziale entro 15 giorni).

SPORT

Salviamo subito l'Associazione Calcio Udinese!

Dopo le due gravissime sconfitte subite dalla nostra già gloriosa squadra calcistica, non giovano a nulla i più o meno feroci ululati e le imprecazioni a pugni in alto contro i dirigenti ed i giocatori. Necessita invece provvedere e rimediare (poichè siamo ancora in tempo(acciocchè l'Udinese risorga, prontamente e si muova decisa e inesorabile, come un tempo vicino, alla vittoria. E siamo sicuri che vincerà pel buon nome sportivo e per difendere l'onore dell'A. C. U., della nostra Udine e del nostro Friuli. E noi dobbiamo superare ad ogni costo l'attuale crisi economica e morale che attraversa l'Associazione medesima, per tante cause che qui non staremo ad enumerare, con l'attuare un'ardito programma e ricorrere a rimedi estremi. Il nostro motto: dev'essere: *«Tutto per la Vittoria!»*. Io propongo dunque, anche a nome di numerosi soci e appassionati, all'attuale Direttorio di convocare immediatamente l'assemblea generale straordinaria, in luogo chiuso(per es. nella sede del Gruppo Esperantista che gentilmente concederà il suo vasto locale) per poter meglio parlare delle nostre cose interne, per addivenire ad un sicuro accordo, dopo una serena discussione, in cui diversi soci faranno delle proposte pratiche e feconde per rialzare le sorti della A. C. U.

Necessita, lo ripetto, superare senza perdita di tempo prezioso, l'attuale momento critico e concludere cose positive, evitando dannose ciarle in pubblico, per la serietà e il bene dello sport friulano.

Soltanto con l'Unione di tutti potremo guardare in faccia l'avvenire.

Udine, 13 ottobre 1926.

FEDERICO BOTTI

Il vibrante appello dell'amico Botti non può e non deve rimanere senza ascolto. Ricordiamo che altra volta, in un triste frangente, sorse da un'impeto di passione una «squadra della vittoria» che rialzò le depressi sorti dell'Ass. Calcio Udinese. Ora, purtroppo, la situazione è più grave, ma appunto per questo non bisogna rinunciare ad un generoso e nobile tentativo di salvezza.

Domenica rientrerà in isquadra Cantarutti e probabilmente si avrà qualche altro salufare innesto; ciò che potrà migliorare in linea tecnica la squadra. Ma, quello che occorre rinsanguare è la Società ed i soci hanno il dovere di correre ai ripari. Programmi e consigli, dunque, e non vane e nocive parole, vorremmo sentire se, come si chiede nello scritto sopra riportato, sarà convocata l'assemblea straordinaria.

L'Arte applicata nei lavori al Collegio Dimesse

Fu già data relazione in questo giornale, sulla mostra dei lavori del Collegio Dimesse, ma appassionati come siamo in cose d'Arte, tanto più ora che anche nella nostra città se ne sente il soffio animatore, non possiamo a meno di mettere in rilievo un pregio particolare di quella mostra.

E ci sembra doveroso ciò, affinchè la cittadinanza che si gloria giustamente di tante geniali istituzioni nel campo colturale, sappia quale tributo di ammirazione si debba alle squisite anime di artiste, che nella penombra della vita monastica trasfondono col mezzo dell'Arte — bene intesa — tanta gentile poesia muliebre nelle giovanette loro affidate: quella nostalgica poesia che ora, pur troppo, tra i capelli corti e la sigaretta, va scomparendo....

Vera poesia muliebre, dunque, e squisito senso del bello in ciò che il collegio pone alla vista del pubblico; e ci riferiamo soltanto ai lavori d'Arte decorativa applicata. E' una sala dove tutti i segreti della moderna e dell'antica decorazione sono raccolti, in pratici oggetti d'uso domestico, o da toilette, o da studio, con tecnica diversa. Pittura, pirografia, piro-decoro, intaglio in legno combinato con colore o con incrostazioni madreperlacee, sbalzo solo o combinato con smalto piatto o sfumato, pittura brillantata su stoffa, pastello a cera lavabile, batick, pressione in pelle, ecc. ecc.

Una varietà tale, dominata da così fine e signorile buon gusto da non poter far a meno di cadere.... in peccati di desiderio.

Non è possibile infatti non contravvenire al decimo comandamento, fra quella svariata mostra di abat-jours in batich, dalle tinte armoniosamente intonate ai piedestalli in porcellana alcuni dei quali decorati a sbalzo e a smalto; non è possibile non desiderarlo quel magnifico necessaire per scrivere in cristallo nero di Boemia, con minuti e squisitamente intonati rilievi di metallo adorni di poche perle in giusta misura scintillanti: e si vorrebbe possederne almeno uno dei tanti cofanetti arieggianti l'antico — il bizantino specialmente — così bene ideati e composti nell'unione di pietre dure e perle vecchie, da dare l'illusione di trovarci nella sala del Tesoro di qualche reggia antica.

Che dire poi dei civettuoli sciallettı veneziani ridenti nelle tinte piatte e nitide del batick; e dei paraventi, dei cuscini, dei vassoi, dei vasi per fiori, dei servizi da tavola, da tolette; dalle damine settecentesche...,

E' una varietà decorativa che riempie gli occhi di gioia, per la novità delle trovate: e si pensa commossi alla nota d'Arte e di intelligente femminilità che le giovani e modeste esecutrici, diffonderanno nelle loro case.

Fra i tanti lavori che troppo lungo sarebbe descrivere, uno non si può a meno di menzionare per quanto incompleto: un grande piatto tondo, a sbalzo, recante al centro una scena d'argomento dantesco, dipinta a smalto. La difficile tecnica del colore a smalto non si avverte nemmeno tanto la pennellata è sicura ed il drappeggio così fluente e vivido da resistere ai più arrischiati confronti con la pittura veneziana.

Noi ci compiaciamo che in questo istituto — e in un Istituto che sorge a Udine — si interpreti così bene l'insegnamento dell'Arte e rileviamo come i risultati siano molto superiori a quelli dei Licei femminili di nuova istituzione; non ne ricerchiamo le cause, ma vorremmo che ogni scuola a tipo famigliare, preparasse così la donna di casa, senza la pretesa di far dell'Arte e tanto meno dell'Arte pura ma adorna sostanzialmente di una coltura estetica basata sull'applicazione pratica del disegno, così da renderla nelle piccole e grandi sue opere, espressione gentile di bellezza, centro di geniale attività e quindi sorriso benefico della famiglia e della casa.

FORNITURA CARRI FERROVIARI

La Camera di Commercio di Udine ha, in questi giorni, telegrafato replicatamente alla Direzione Generale delle Ferrovie ed alla Direzione Compartimentale di Trieste e di Venezia per segnalare il gravissimo danno che deriva al commercio ed all'industria dalla mancanza di carri aperti che attualmente si verifica in tutte le Stazioni del Friuli, principalmente a causa dell'eccezionale richiesta che viene fatta ora dalle regioni produttrici di vino e di bietole, oltre che dell'invio giornaliero di moltissimi carri in Polonia per il ritiro di carbone.

Il Senatore Morpurgo, Commissario Straordinario della Camera, ha vivamente raccomandato al Ministero delle Comunicazioni ed alle Direzioni suddette di provvedere con ogni urgenza ad assicurare la fornitura del maggior numero possibile di carri a tutte le Stazioni del Friuli.

Alla Camera è pervenuto ieri dalla Direzione Generale delle Ferrovie un telegramma in cui si assicura che la Sezione Movimento provvederà ad intensificare la fornitura di carri.

IL RITORNO DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Stamane è ritornato dalla Val d'Aosta, ove s'era recato per trascorrere una breve licenza in famiglia l'illustre Commissario Prefettizio comm. Renato Caveri.

Egli era atteso alla stazione dal segretario generale del Comune comm. Gardi, e da altri funzionari.

Nel pomeriggio, il comm. Caveri, riprenderà le sue alte funzioni.

LA GIORNATA DI COLOMBO

Ricorrendo ieri il 434.o anniversario della scoperta dell'America, lo storico anniversario è stato ricordato in tutte le scuole. Gli edifici pubblici e militari hanno esposto la bandiera nazionale ed alla sera erano illuminati. Ciò, in obbedienza alla disposizione del Governo, il quale con la «Giornata di Colombo» vuole riaffermare una gloria italiana e rendere onore al Grande Genovese.

L'INFORTUNIO DI UNA PASTAIA

Ieri nel pomeriggio fu accolta al nostro ospedale la pastaia Maria Buldo di anni 21 di Giacomo da Bagnaria Arsa per una grave ferita alla mano destra riportata fra gli ingranaggi dell'impastatrice presso alla quale lavorava. Il fatto avvenne a Palmanova presso il Pastificio Salvadori e C.

La Buldo, medicata dal dott. Bertolissi fu da questi giudicata guaribile in un mese.

BICICLETTA RUBATA E RITROVATA AL MONTE

L'altro giorno, al signor Pietro Ortiga, proprietario di una avviatissima e rinomata officina meccanica in via Rivis, fu rubata la bicicletta, una «Bianchi» seminuova. L'Ortiga, senza scomporsi, si recò al Monte di Pietà per vedere se ci fosse colà la sua «fide compagna» ed infatti se la trovò. Il galantuomo che gli giocò il brutto tiro, sembra sia un tale Carlo Maddalena da Pordenone, disoccupato.

Arte e Teatri

Le operette al "Sociale"

Anche ieri sera buon pubblico è accorso a «La Principessa della Czardas» la cui musica, anche se un po' ripetuta, piace sempre perchè accompagna e completa l'intreccio interpretendo ed esprimendo le passioni varie che agitano i personaggi, la gioia dell'onore corrisposto, le trepidazioni, i contrasti, il dolore degli addii e lo schianto delle amare delusioni. Motivo di richiamo del pubblico fu ancora l'annuncio del debutto della «soubrette» Ofelia Majeroni che ha largamente incontrato il favore dell'affollata sala, per il brio e la vivacità adattissimi alla sua parte di giovanetta spensierata. Con la Majeroni si sono affermati come sempre la Lyses, che si è prodotta in una parte quasi melodrammatica, l'Angeletti ricco di risorse nella sua brillante comicità, il cav. Bossi, il Franzini e gli altri artisti.

Stasera replica di «Il Paese dei Campanelli» applauditissimo nella serata di domenica.

Nel mondo degli affari

CESSAZIONE DI PAGAMENTI

Con sentenza del nostro Tribunale è stata determinata al 28 giugno 1924, la data provvisoria della cessazione dei pagamenti da parte di Amabile Bonano di Maiano, dichiarato fallito il 3 luglio scorso.

NUOVE SOCIETA'

Ad Aidussina si è costituita la società «Molino a cilindri ad Aidussina, soc. a. g. l.»

Oggetto dell'impresa Industria della molitura e della macinazione di cereali ed altri prodotti analoghi ed il conseguente smercio degl. stessi.

Ammontare del capitale di fondazione. Lire ital. 800.000.

— A Gorizia si è costituita la società Pastificio Tamburlini.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dell'11 ottobre

NATI vivi: maschi 3 (1 esposto), femmine 2 (1 esposta). Totale 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Combatti Carlo impieg. Marchesi Lea civile — Sperini Gius. operaio ferriere Messere Vincenza casalinga — Cimpoli Donato meccan. Gremese Ida sarta — Bergamo Valentino idraulico Debellis Anna casal.

MATRIMONI: Del Torre Elia agric. Menazzi Ninfa casal. — Brianese Angelo camer. Bonavigo Eleonora casal.

MORTI: Tamburlini Daniele fu Cristof. a. 95 commerc. — De Stefani Aldo di Pietro orolog. a. 19 — Lorenzutti Maria di Luigi mesi 10 — Globba Giordano fu Pietro a. 18 — Visentini Dom. fu Pietro a. 34 fornaciaio — Ortiga Pietro di Fr. di anni 22 libraio.

del 12 Ottobre

MORTI. — Muscio Battistutta Angela di Gius. casal. a. 35 — Piantanida Cossio Rosa fu Luigi a. 68 negoziante — Zuccolo Attilio di Legodemo mesi 11 — Zanutig Sergio di Gius. giorni 45.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

LADRI E RICETTATORI

Ieri in Tribunale si ebbe l'epilogo di una serie di furti consumati nel mese di maggio u. s.: certo Giuseppe De Vit fu Francesco d'anni 26, abitante a Cormor, Fiorello Cardin fu Luigi d'anni 18 e, Carlo Zoratti di Francesco d'anni 28, sono imputati di furto a danno del sig. Edoardo Toffoletti abitante in via Trieste n. 38., consumato nella notte dal 20 al 21 maggio.

Vennero rubati vari capi di biancheria del valore di lire trecento venduti a tale Angelina Del Piero ved. Tomada di Natale abitante in via Grazzano ed a Populin Antonio fu Gaetano. Il De Vit è accusato inoltre del furto d'una bicicletta venduta per mezzo di Giambattista Bulfoni di Andrea d'anni 29 da Venzone a tale Alessandro Botto fu Giovanni d'anni 41, da Mondovì. Il medesimo assieme al Cardin deve pure rispondere di un furto di polli avvenuto in danno di Cesca Emilia abitante in via dell'Argilla 24, polli poi venduti all'oste Torossi Martino fu Bernardino ed a Basso Emilia ved. Vicario abitante in via Grazzano.

Su istanza della difesa il Presidente provvede allo stralcio dal processo della Basso perchè ammalata. Lo Zoratti, latitante, non è comparso all'udienza.

Gli imputati, malgrado qualche contraddizione, sono tutti confessi. Solo il Botto si mantiene negativo circa l'acquisto della bicicletta e ciò provoca l'ira del Bulfoni.

Chiuso l'interrogatorio, e dopo la discussione, il Tribun. condanna: Fiorello Cardin ad anni uno, mesi 1 e giorni 15 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare, Giuseppe De Vit fu Francesco ad anni due, mesi sei ed un sesto di segregazione cellulare, il Bulfoni mesi 4 e giorni 20, il Botto mesi 6 con un sesto di segregazione cellulare e lire 500 di multa. Lo Zoratti, contumace, anni 2 pure con un sesto di segregazione cellulare. Angelina De Piero, col condono, viene condannata a mesi 6 di reclusione. Gli altri tutti assolti.

(Dif. avv. Sartoretti e Centazzo.

PREGIUDICATO CONDANNATO

Il pregiudicato Giacomo Picco fu Pietro, d'anni 31, di Torreano di Cividale, doveva rispondere di un furto con scasso, compiuto ad Albana, in danno di Guido Rietti, esercente un negozio di privative, dal quale asportò tabacchi, formaggi e generi alimentari, per un valore di lire 3 mila. Era inoltre imputato di un tentativo ladresco. Il Tribunale lo candannò ad anni 2 e mesi 10 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Dianese — P. M. avv. Gomiratto — Cancelliere: avv. Scalia.

NON TRATTASI DI REATO

Il 15 maggio u. s. i Carabinieri sequestravano nei magazzini della Fonderia De Poli, 159 chilogrammi di filo di bronzo fosforato, ritenendolo materiale acquistato incautamente in danno delle imprese appaltatrici delle linee telefoniche e telegrafiche.

Ieri in udienza fu accertato che non trattasi assolutamente d'incauto acquisto, essendo detto materiale in commercio e quindi di provenienza legittima.

Perciò la signorina Caterina De Poli di Angelo d'anni 23, citata quale responsabile del reato, fu assolta per inesistenza dello stesso.

PRESTAZIONE PREZIOSA

Il 4 luglio scesero all'Hotel Croce di Malta alcuni aviatori francesi di passaggio per la nostra città. Uno d'essi, il signor Treillard spedì un telegramma servendosi del fattorino, tale Pietro Scialino di G. B. Questi sulla ricevuta alterò la cifra, corrispondente alla tassa pagata, da L. 23.25 in L. 43.25.

La «variante» sarebbe anche andata liscia, se il signor Treillard non avesse notato che una cifra nera un po' impasticciata; ed infatti, curioso, volle accertarsi del come stava la facenda ....scoprì la marachella. Lo Scialino, reo confesso, è stato punito con 20 giorni di reclusione ed a 60 lire di multa; pena sospesa per anni 5.

CONTRAVVENZIONE SFUMATA

L'egregio dott. Antonio Pozzo, la sera del 28 luglio, ritornava in automobile, proveniente da Grado. Nei pressi di Palmanova, al passaggio a livello, fu dichiarato in contravvenzione dai Militi Nazionali, perchè, non si era fermato e non era disceso dalla sua macchina come il Regolamento prescrive quando si attraversa un binario, per sincerarsi che la linea sia libera. Il dott. Pozzo dichiarò che aveva fermato la macchina e pur senza scenderne si era ugualmente sincerato se la via era libera. Stando così le cose, il Pretore lo dichiarò assolto.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

ULTIMA ORA

La situazione finanziaria italiana esposta dal ministro Volpi a Genova

GENOVA, 12. — Stamane alle ore 6.30 è giunto da Roma il treno recante il ministro delle finanze conte Volpi di Misurata.

Il ministro si è diretto all'Albergo Bristol, dove si è intrattenuto in affabile colloquio con diverse autorità e poscia in automobile ha fatto un giro sulle alture della città. Alle ore 10 il conte Volpi si è recato alla Camera di Commercio. Gli splendidi saloni erano gremitissimi di autorità civili e militari e personalità della banca, dell'industria e del commercio. Il ministro fu accolto con vivi applausi. Egli ha preso posto presso un tavolo avendo ai lati il generale e il comandante de Pinedo, vari senatori e deputati e le più spiccate personalità. S. E. il ministro Volpi ha pronunciato un discorso che è stato spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da una calorosa ovazione.

DUE AFFERMAZIONI

— Mi è gradito — egli ha detto — di parlare ai rappresentanti della vecchia e gloriosa mercatura genovese e con loro alle classi produttrici italiane per dire parole brevi ma precise e che si concretano in due affermazioni. L'una io credo fondamentalmente e fermamente, con ottimismo fatto di quella consapevolezza che m'è in dovere, ala salda struttura della produzione italiana agricola industriale e mercantile. L'altra a riaffermare questo mio pieno ottimismo, ripetendo che la via tracciata dal primo ministro con l'ormai storicodiscorso di Pesaro è da noi considerata la sola adatta a risanare la moneta e l'economia nazionale. Non vi è dubbio che un processo lento e cauto di rivalutazione che voglia e sappia tener conto come noi vogliamo di tutte le necessità del paese, porti a fenomeni di assestamento invidiabile, ma questi non possono per nulla diminuire la vitalità delle buone iniziative ove tutti gli uomini responsabili tengono i nervi a posto e si rendono pieno conto della loro responsabilità. La grande massa del popolo italiano assiste nella calma più fiduciosa allo svolgimento della nostra dura azione per l'indipendenza monetaria ed il rinascimento economico. La fiduciosa affluenza dei depositi alle casse dello stato, alle Casse di risparmio e alle grandi banche è in aumento e le eccezioni sono poche e quasi tutte hanno una spiegazione. L'enorme maggioranza dei portatori di circa 39 miliardi di azioni che costituiscono il capitale delle società anonime che controllano quasi tutti gli affari d'Italia attendono tranquillamente.

I CONTRACCOLPI IN BORSA

Sono pochi i miliardi trattati nella borsa che subiscono il contraccolpo della contrazione di denaro disponibile. Dal dopo guerra e particolarmente da due anni, la quotazione dei titoli ha oscillazioni costanti spesso brusche; e malgrado ciò si sono trascinate per anni posizioni insostenibili di speculazioni e di speculatori che non hanno ragione di essere annoverati fra gli elementi costruttivi della nostra economia. La speculazione può essere una necessità per i mercati, se moderata; ma non è da rimpiangere la caduta degli speculatori privati che costituiscono a scopo della loro vita comprare e vendere titoli senza nulla dare del lavoro loro e nulla costruire. Non bisogna assolutamente confondere l'opera di costoro con quella dei produttori o di chi deve avere per bisogni autentici la libertà di comprare e di vendere titoli. Le ultime rilevanti oscillazioni di prezzi in borsa hanno fatto cadere poche e ben limitate posizioni.

Con istruzioni in corso ho richiamato alla osservanza dell'obbligo di dichiarare a chi di ragione le operazioni di borsa compiute nella giornata in tutti i loro estremi ed un ufficio centrale dirà giorno per giorno il numero complessivo di azioni contrattate per un determinato titolo in tutto il regno, rendendo così palese, come già avviene in quasi tutte le grandi borse internazionali, la capacità di movimento di ogni singolo titolo.

IL LAVORO S'INTENSIFICA

Il lavoro dei nostri campi delle nostre industrie dei nostri commerci si intensifica ed il migliore indice è rappresentato dalla disoccupazione, inferiore a quella normale. Le nostre belle navi di cui Genova ha il primato solcano il mare sempre più ricercate per i traffici di passeggeri e di merci. Le industrie vecchie e gloriose e le industrie nuove sanno cercare nuovi sbocchi e molto ad essi gioverà l'istituto per l'esportazione che il governo nazionale ha creato.

Il ministro chiude con queste parole: Ma conviene che io dica nuovamente essere giunto il momento di smobilitare le sovrastrutture economiche inutili e che una politica di deflazione e di rivalutazione non permette più allargarsi in fenomeni speculativi. Conviene che ognuno limiti la propria forza ai propri mezzi, sia pure attivamente ed anche audacemente, ma senza attendere dal giuoco e dal caso che il suo prodotto o il suo titolo aumentino oltre misura immobilizzando la circolazione creditizie. Io ripeto però che il governo nazionale e la banca d'emissione verranno sempre incontro ai reali bisogni di chi produce, e di chi opererà a creare nuove autentiche ricchezze produttive al paese.

COMMEMORAZIONE DI CRISTOFORO COLOMBO

Dopo l'esposizione finanziaria fatta dal co. Volpi, alla R. Università, è seguita solennemente la nomina a dottore «honoris causa» in scienze nautiche del gen. Umberto Nobile.

Nel pomeriggio si è formato un grande corteo di cittadini e di associazioni che ha sfilato dinanzi la casa dove abitò Cristoforo Colombo, e sul palazzo San Giorgio viene scoperta una lapide in ricordo del giorno solenne.

Il Ministro Volpi ha quivi pronunciato la sua orazione commemorando Cristoforo Colombo e Marco Polo. Dopo il discorso che venne salutato da ovazioni seguì un solenne Te-Deum, e alla sera un ricevimento offerto dal Municipio di Genova.

Il ricevimento in Municipio
S. E. Volpi lascia Genova

GENOVA, 13. — Dopo il pranzo all'Hotel «Bristol», S. E. il ministro Volpi si è recato accompagnato dal generale Nobile, dal comandante De Pinedo e dalle altre autorità al municipio ove alle ore 22, ha avuto luogo un ricevimento in onore degli ospiti illustri. Le sale splendidamente illuminate e addobbate erano gremite di innumerevoli invitati rappresentanti l'aristocrazia della Liguria, fra cui molte signore, la finanza, il commercio e l'industria, S. E. Volpi è stato ricevuto all'ingresso di palazzo Tursi dal commissario per la grande Genova, gr. uff. Fornaciari; mentre le musiche suonavano gli inni patriottici e i presenti acclamavano lungamente al collaboratore del Duce e ai due eroici aviatori. Facevano ala lungo lo scalone i pompieri, i militi in alta uniforme e i valletti municipali nel tradizionale costume. Il ministro ha fatto il giro delle sale accolto da entusiastiche manifestazioni. Il gr. uff. Fornaciari in nome di Genova ha dato il benvenuto al ministro. Quindi S. E. Volpi si è intrattenutto a conversare affabilmente con le principali personalità presenti. Anche il generale Nobile ed il Comandante De Pinedo sono stati assai festeggiati. E' stato poscia servito un sontuoso rinfresco. Verso le 23.30 il ministro ha lasciato il Municipio acclamato lungamente da parte della folla che nel frattempo si era radunata all'ingresso del Municipio. Alle 24 ossequiato da tutte le Autorità S. E. Volpi è partito alla volta di Roma.

* * *

Nella visita fatta alla «Serenissima» S.E. Volpi ha conversato a lungo con i presenti ed ha dichiarato di avere l'impressione di trovarsi nella sua cara Venezia. Al ministro, è stato offerto dalla presidenza un magnifico mazzo di rose legato con nastro tricolore e dai colori di Venezia che S. E. ha moltissimo gradito. Rispondendo al saluto rivoltogli dal presidente della Società «Serenissima» il ministro Volpi dopo avere ringraziato delle accoglienze avute ha voluto assicurare i presenti della sua viva soddisfazione per la visita odierna.

Alle cerimonie ha partecipato anche in forma ufficiale il gr. uff. D'Adamo prefetto della provincia di Torino qui giunto espressamente, il quale dopo il discorso del ministro Volpi alla camera di commercio ha inviato un telegramma alla Federazione industriale di Torino assicurando la ottima impressione dell'eloquente discorso.

L'on. Mussolini a Predappio presso la famiglia

FORLI', 12. — In incognito S. E. l'on. Mussolini si è recato a Predappio per passare una giornata in famiglia.

Il Capo del Governo è partito in treno speciale da Roma. Stamane è stato ossequiato dal Prefetto della Provincia, dall'avv. Olivetti e dal segretario della Federazione Provinciale Fascista di Forlì, che lo hanno intrattenuto su talune questioni di interesse locale. Nel pomeriggio si è recato a deporre un omaggio di fiori sulla tomba della Madre nel cimitero di San Cassiano. Quindi ha visitato i cantieri della Ditta Ragazzi e si è soffermato a Dovia. Quivi un gruppo di ingegneri e geometri del Genio Civile lo ha informato sullo stato di avanzamento dei lavori della nuova Predappio, lavori che procedono attivamente. Il Presidente ha poi riguadagnato la sua abitazione.

L'on. Mussolini viaggia sulla macchina

FABRIANO, 12. — Alle 16.30 di ieri, ora in cui il treno presidenziale ha transitato per questa stazione, si trovavano schierati i militi ferroviari ed il personale di stazione con le autorità di P. S. Il Duce è sceso ed è montato in fretta sulla locomotiva per rendersi conto del funzionamento della locomotiva e del lavoro del macchinista. L'atto del Capo del Governo ha suscitato l'ammirazione dei presenti a quella scena di semplicità. Il Duce è sceso dalla macchina nella vicina stazione di Albacina ed èritornato nella sua vettura. Nello scendere dalla locomotiva, all'ing. Caglia che scortava il treno sulla macchina, l'on. Mussolini ha detto: «Mi piace».

Un ricevimento all'Aero Club romano

ROMA, 13. — Ieri sera all'Hotel Plaza l'aero Club d'Italia ha offerto un banchetto ai partecipanti alla ventesima conferenza della Federazione aeronautica internazionale. Al banchettot sono intervenuti S. E. Bonzani, sotto segretario di Stato per l'Aeronautica, il presidente della Federazione Aeronautica internazionale conte De La Vaux, i generali dell'aeronautica Capuzzo e Falconini e numerosissimi congressisti. Allo spumante S. E. Bonzani ha porto agli intervenuti il saluto del governo constatando con piacere come per la seconda volta la Federazione si riunisce in Italia. Ha concluso beneaugurando ai lavori della conferenza. Ha risposto il conte De La Vaux ringraziando e nel prendere rilievo il fatto della erezione in ente morale dell'aero club d'Italia e dell'importanza data all'aeroclub, ha concluso beneaugurando all'aero club italiano e alla sua opera a vantaggio dell'aeronautica italiana. I due discorsi sono stati calorosamente applauditi.

Il direttorio fascista di Palermo

PALERMO, 13. — Sotto la presidenza del segretario politico comm. Scarcella si è riunito il direttorio del fascio di Palermo. Il direttorio all'unanimità presa cognizione ufficiale del nuovo statuto del partito nazionale fascista nel quale i principi di autorità e di gerarchia trovano applicazione integrale, ha riconosciuto esaurito il proprio compito, ed ha dichiarato di rimanere in carica pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione sino al materiale e formale insediamento del nuovo organo direttivo. Prima di sciogliere la seduta è stato votato all'unanimità un ordine del giorno esprimente il più vivo compiacimento per la nuova disciplina ed i sensi della devozione più piena al Duce ed alla gerarchia.

Una serie di decretti

ROMA, 13. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 7 ottobre 1926 numero 1704 contenente norme per l'applicazione del R. D. 7 giugno 1926 n. 944 sul riordinamento delle biblioteche governative. Pure la «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 4 settembre 1926 contenente norme per l'introduzione nelle nuove provincie della legge 15 marzo 1926 n. 453, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore.

Il governo Cecoslovacco dimissionario

PRAGA, 13. — Il gabinetto Cerny ha presentato le dimissioni. Il presidente della repubblica dott. Masarich le ha accettate, e ha nominato il nuovo gabinetto sotto la presidenza del sig. Svekla che diviene così presidente del consiglio per la terza volta. Il nuovo gabinetto comprende 5 funzionari, nove deputati di cui 7 cecoslovacchi 4 agrari, 2 populisti, un artigiano, e due tedeschi cioè Mayer Harting del partito cristiano sociale tedesco e Spina capo degli agrari tedeschi.

E' questa la prima volta che partiti tedeschi della cecoslovacchia sono rappresentanti in seno al Governo.

Incidente fra Radic e il Prefetto di Zagabria
Una situazione poco chiara

BELGRADO, 12. — L'Agenzia «Havala» pubblica la seguente informazione: In seguito ad un incidente avvenuto tra il capo del partito croato Stefano Radic e il prefetto di Zagabria, il consiglio dei ministri ha preso in esame nel pomeriggio la situazione politica interna. Alla fine della seduta il presidente del consiglio Ouzounovitch è partito per Topola ove si trova presentemente il Re per informarlo sull'andamento della situazione politica. Prima del uo ritorno non è possibile fare pronostici

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 13. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.50 — Londra 123.50 — New York 24.95 — Zurigo 484 — Belgio 69.50.

Un investimento ferroviario a Parigi

PARIGI, 12. — Un nuovo sinistro ferroviario è avvenuto poco dopo le 7 di stamane. La locomotiva dell'espresso del Sempione, proveniente da Milano, usciva dalle rotaie all'ingresso della stazione Termini a Parigi e andava quindi a cozzare contro la vettura di coda di un treno locale in arrivo da Brunot. A circa 200 metri dall'arrivo i viaggiatori del treno investito, che erano già agli sportelli, pronti a discendere, videro la pesante macchina del Milano-Parigi uscire dal binario e venire ad abbattersi con fracasso contro le due vetture di terza classe, attaccate in fondo al treno di Brunot. Le due vetture, sollevate per un istante, ricaddero coricandosi sul fianco opposto mentre il treno investito si fermava quasi di botto. L'opera di salvataggio fu condotta rapidamente. Si constattò subito un morto e 23 feriti, tra cui tre ragazze, le condizioni delle quali destano qualche inquietudine. Tutte le vittime sono francesi e per la maggior parte si tratta di impiegati e operai residenti a Brunot che venivano a Parigi per ragioni di lavoro.

Corsa automobilistica funestata da una disgrazia

Parigi, 12. Un grave accidente accadde stamane all'autodromo di Linas Montlery, che ha causato la morte del corridore Breton, che tentava di superare l'ultimo «record» del compagno inglese Eldridge. A due giri prima della fine del percorso, in seguito alla scoppio di un pneumatico, ad una curva, la vettura si è rovesciata. La macchina, nell'urto spaventoso, è andata completamente distrutta ed il pilota è rimasto schiacciato.

Alla prima ora di oggi improvvisamente moriva

PIETRO DI LENA
REGIO DIRETTORE DIDATTICO

Ne danno angosciati il triste annuncio la vedova ed i figli.

Remanzacco, 13 ottobre 1926.

Stamane alle ore 11, si spegneva serenamente l'operosa esistenza di

Rosa Piantanida Disnan - Cossio
di anni 68

Il marito Carlo Cossio, i figli Disnan Giuseppe, Bianca, Francesco, Suor Maria Rosa i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 16 del 13 corr. partendo dall'abitazione in San Osualdo, Via Pozzuolo N. 91.

Udine, 12 ottobre 1926.

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA BONTEMPO,** profondamente commossa per le indimenticabili onoranze tributate alla Salma del suo adorato

ETTORE

esprime la più viva gratitudine a quanti, in qualsiasi forma, si associarono al suo grave lutto.

Udine, 12 ottobre 1926.

ULTIME DI PROVINCIA

TALMASSONS

Motociclista travolto ed ucciso dall'autocorriera

13. — Di una mortale disgrazia è rimasto vittima iersera il compaesano Giovanni Gattesco, d'anni 46, ex infermiere del Manicomio e come tale pensionato dell'Amministrazione Provinciale. Egli attualmente esercitava una piccola officina meccanica e si occupava anche di elettricità.

Faceva appunto ritorno in motocicletta, verso le 18.15 di ieri, da Flambro, ove era stato ad eseguire un impianto per conto del Comune. Disgrazia volle che, mentre dalla strada di Galleriano sbucava nelle prime case del paese, sortendo dalla svolta ad angolo retto all'inizio di piazza Valussi, venne a trovarsi di fronte alla autocorriera della S. A. F. che entrava a Talmassons dalla parte di Lestizza, tenendo la destra e ad andatura moderata.

Il motociclista, pur non essendo in velocità, ebbe un attimo di incertezza e, anzichè appoggiare sulla sua destra, piegò sulla sua sinistra. Fu così che andò a cozzare inevitabilmente contro il radiatore dell'autocorriera, incastrandosi poi in mezzo alle ruote della stessa e rimanendo schiacciato fra la motocicletta e il suolo.

Un attimo tragico! Il guidatore della macchina della S. A. F. aveva prontamente frenato, mentre un urlo di raccapriccio si levava dai viaggiatori. Ma, a nulla era valsa questa pronta manovra...

Accorsa gente il povero Gattesco, insanguinato e ormai rantolante, fu tolto da sotto l'autocorriera e trasportato nella di lui abitazione, che dista appena una cinquantina di metri dal luogo della disgrazia. Quivi, appena giunto, spirava; il medico dott. Mainini, prontamente accorso, non potè che constatarne il decesso.

Immaginarsi lo strazio della moglie e dei figli! Ad essi colpiti da sì tremenda sciagura, i compaesani tentarono invano di recare conforto. Nella casa del dolore vegliano la salma i fascisti della locale Sezione del P. N. F., della quale il povero Gattesco era fra i più attivi gregari.

La mortale disgrazia ha suscitato vivissimo generale cordoglio, poichè il defunto era molto benvoluto per il suo carattere affabile e gioviale.

Alla lagrimata salma si preparono solenni onoranze. Queste non furono ancora fissate, in attesa dell'arrivo di un figlio dell'Estinto, attualmente sotto le armi.

VENZONE

Vermouth d'addio

Pure domenica, si sono riuniti all'albergo Tomat gli insegnanti del Comune per offrire un vermouth di onore alla signora Teresa Bovolini Gallizia che per tre anni insegnò nelle scuole di questo capoluogo ed ora è trasferita, in seguito ad esame di concorso, nelle scuole del Comune di Udine.

Alla partente che lascia di sè il miglior ricordo vennero fatti gli auguri più sentiti per una brillante carriera, auguri ai quali aggiungo i miei personali.

PALMANOVA

Ancora sullo scandalo dell'«Aquila d'Oro»

Abbiamo ieri pubblicato notizie sul[illegible] di Caterina Piani ved. Signori, proprietaria della trattoria all'«Aquila d'Oro», notizia inviata dal nostro corrispondente ordinario.

Il fatto, per le persone che sembran oimplicate, apparve grave, e la autorità giudiziaria ha già iniziato le indagini del caso, che auguriamo saranno perseguite con energia e senza alcun riguardo.

CORNO DI ROSAZZO

Pro Asilo

Ringrazio prima di tutto e più che tutti la buona e intelligente popolazione di Corno di Rosazzo che mi ha dato ancora una volta la prova di quanto le stia a cuore la sua elevazione morale; e se la riuscita dei festeggiamenti «pro asilo d'infanzia» poteva essere discutibile, ora non si potrà più mettere in dubbio che il paese non senta il bisogno della benefica istituzione che ormai fa onore a tutti i paesi della piccola patria. Infatti, domenica 3 ottobre, la recita di beneficenza «pro asilo», chiamò tale ressa di spettatori, che richiese una triplice replica dello spettacolo. Perciò è mio dovere esprimere tutta la nostra riconoscenza agli attori della brillante commedia di Niccodemi «Le tre grazie». Primi fra questi emersero i coniugi prof. Nino e Maria Botto che da vari anni sono carissimi e fedeli ospiti del nostro paese; li coadiuvarono genialmente le «tre grazie» signora Anna Pagani Pietra, signora Jole Pagura-Zanetti, signorina Le Vallica e il simpatico tenente dei Bersaglieri sig. Pietro Calassi. Le buone attrici, figlie del sole, e fiori delle nostre colline si distinsero tutte nella farsa «Il telegramma» e ne diamo volentieri i nomi: Vittoria e Matilde Mauro, Caterina Moschioni e l'impareggiabile «sorda» Margherita Zanuttini. Benissimo i cori.

Durante tutta la seguente settimana i doni per la pesca del 10 ottobre affluirono da ogni parte da vicino e da lontano, con ammirabile gara e generosità. E le nuvole che si addensavano sull'orizzonte minacciando il successo della pesca, erano accompagnate da altre oscure nuvole di presagi e di difficoltà, alle quali dava motivo la fretta con cui si era organizzata la festa; ma l'aiuto del Signore e la carità dello scopo trionfarono di ogni ostacolo. E il successo fu pieno anche ieri; e la giornata, piovosa all'inizio, si rasserenò e il sole volle risplendere sulla moltitudine gioconda, ordinata e sempre affluente alla «pesca». Il signor Giuseppe Cabassi che aveva concesso il locale per l'esposizione, si prodigò nella distribuzione dei doni. Fra quelle che meritano il nostro elogio notiamo le gentili signorine Giuseppina e Bianca Cotta infaticabili nella preparazione, numerazione e ordine dei biglietti. Ad esse ed alle signorine di Corno di S. Andrat e di Visinale che si prestarono tanto preziosamente per la raccolta dei doni e la rendita dei biglietti, alla valente banda musicale di Corno di Rosazzo, all'energico comitato, il nostro plauso sincero e riconoscente. Del successo della giornata deve aver gioito più di tutti il nostro reverendo parroco, benemerito presidente, al quale tanto preme il decoro del paese, l'educazione dell'infanzia e l'erezione dell'asilo. Non posso qui dare l'elenco dei doni, perchè da quello di S. M. il Re e di S. Eccellenza l'Arcivescovo fino al più modesto e umile regalo de[illegible] al lavoro della giornata il tempo e la fatica per la sua offerta, si raggiunse una così unanime gara di gener[illegible] enumerarli verrebbe a mancare lo spazio concesso a questa relazione. Valga per tutti il sentimento di profonda gratitudine che ispira la carità.

Alla vent'una il concerto, i fuochi artificiali e la vendita dei quindicimila biglietti terminarono nella generale soddisfazione e così noi possiamo oggi pensare con fede sicura e concorde ad una non lontana festa di inaugurazione, confortati dai buoni auspici, saldi nei propositi e nell'azione.

Al Solerte Comitato pei festeggiamenti spetta il rendiconto finanziario della giornata.

Maria M[illegible]

La Pesca pro Asilo

Si svolse ieri con esito felice. Quasi tutti i biglietti andarono venduti e l'incasso fu soddisfacente. Prestò ottimo servizio la nostra banda suonando uno scelto programma. Una lode all'attivissimo Comitato che nulla risparmiò per la buona riuscita della Pesca.

Abbiamo il telefono

Fra pochissimi giorni si inizierà anche qui il pubblico servizio telefonico gestito dalla Società Telefoni delle Venezie che ha esteso la sua rete ed i suoi impianti pubblici e privati anche nei limitrofi Comuni di S. Giovanni di Manzano, e di Manzano.

Dopo il grave incidente automobil. avvenuto venerdì sera a S. Andrat del Judrio la popolazione è giustamente allarmata per il succedersi delle disgrazie causate dalla temerità e dall'imperizia dei conducenti. Si ebbe spesso occasione di vedere al volante donne ragazzi correre pazzamente senza tenere la destra e descrivendo degli impressionanti zig zag. Tutto ciò deve cessare una buona volta mercè il rigoroso controllo e l'assidua sorveglianza degli agenti incaricati di far rispettare la legge e con essa l'incolumità della vita umana che, almeno si dice e si scrive, dovrebbe essere sacra.

X

PALAZZOLO DELLO STELLA

Servizio postale

Riceviamo:

A Palazzolo il servizio postale va come può, o come vuole questo sig. Ricevitore. L'orario è variabile. La mattina si apre l'ufficio alle 9, alle 9.30, alle 10. C'è qualcuno che attende, brontola e dopo fatto un giro sui tacchi, ritorna (con la coda fra....) sui suoi passi e basta lì. C'è anche il portalettere che attende, manda accidenti e destra e sinistra, ma la porta non si commuove, resta chiusa. E la distribuzione della posta, si farà.... Che gente senza cuore, santo cielo! Bisogna avere pazienza. La gioventù ha estrema necessità di dormire, e con questo tempo fresco, è una delizia abbandonarsi completamente nelle braccia di Morfeo. Diffatti così succede al sig. Pigani.

Orario pomeridiano: ore 16 precise ingresso. E' un'ora comoda e, se vogliamo anche, igienica, poichè dopo quattro ore di.... chilo, la digestione è perfetta, e così si evita dei guai alla salute. Dalle 16 alle 19, è una tirata troppo lunga, ma Egli provvede, ad ammazzare il tempo, con una passeggiata di mezz'ora, ed intanto il sig. Pubblico? passeggia... nell'atrio.

Cosa si fa agli sportelli? si attende delle mezz'ore, perchè egli deve ultimare la chiaccherata, con Tizio o Caio, e poi, per giunta sentirsi magari qualche rimprovero.

Questo per incominciare, a più tardi il resto.

T.

Direttore respon.: Domenico del Bianco
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine